Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 68

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 20 marzo 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 39, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 5.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

...A COMUNALE ...ENZO ... N ...

BOLLETTINO N. 656

Incursioni dell'Arma aerea sull'isola di Malta

Undici velivoli inglesi distrutti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte cirenaico nulla di importante da segnalare. L'arma aerea ha operato nel cielo di Malta; tre velivoli sono stati distrutti al suolo.

Cacciatori germanici hanno abbattuto in combattimento otto apparecchi nemici.

L'efficacia della guerra sottomarina dell'Asse dinanzi alle coste americane è valutata nelle sue giuste proporzioni dall'ex comandante in capo della Marina statunitense ammiraglio Yats Stirling. L'ammiraglio rileva, in un articolo pubblicato dal *Daily Mail*, il crescente pericolo che i sommergibili dell'Asse rappresentano ormai su tutti gli Oceani per gli alleati.

Osserva fra l'altro che si incontrano sottomarini nemici un po' dappertutto ed anche quando si sta per credere di averne superato la minaccia bisogna poi constatare che il loro numero non fa che aumentare. Fino a quando la guerra dei sottomarini dell'Asse, conclude l'ammiraglio Stirling, continuerà ad essere tanto efficace com'è ora, non sarà possibile compensare le perdite da essi causate nelle nostre flotte neanche costruendo tre navi mercantili al giorno.

Dichiarazioni di de Kallay alla Camera magiara

"Il nostro posto è con immutata fedeltà accanto alla Germania e all'Italia,,

BUDAPEST, 19.

Il Presidente del Consiglio, de Kallay, ha fatto stamane alla Camera dei deputati interessanti dichiarazioni sulla politica estera ed interna dell'Ungheria. Egli ha innanzitutto riaffermato che il nuovo Governo non farà che continuare la politica del precedente Gabinetto.

«Una sola preoccupazione dobbiamo avere — ha proseguito il Presidente del Consiglio — quella di concentrare tutte le nostre forze ai fini della guerra; che è la nostra guerra. Il popolo magiaro combatte infatti per la sicurezza delle frontiere della Patria ed in difesa della civiltà minacciata dalla barbarie moscovita. La politica estera ungherese è determinata, unicamente, dagli interessi nazionali, ed il suo orientamento costante verso la politica dell'Asse corrisponde appunto a questo principio. L'Ungheria marcia, con incrollabile fede, a fianco della Germania e dell'Italia nella lotta diretta ad instaurare in Europa un ordine nuovo e giusto.

Il nostro posto — ha dichiarato de Kallay, è con immutata fedeltà accanto alla Germania e all'Italia come lo sarà in avvenire quando, raggiunta la vittoria, si procederà all'organizzazione della nuova Europa».

Il presidente de Kallay

Queste parole del Presidente del Consiglio sono state accolte da vivissimi applausi dell'assemblea. I deputati, in piedi, hanno improvvisato una vibrante, entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce e del Führer.

Infine il Presidente del Consiglio dopo aver rilevato la necessità che il fronte interno si consolidi sempre più per essere degno dei soldati che combattono, ha annunciato che il Governo è deciso ad intensificare la lotta per eliminare dalla vita del Paese qualsiasi influenza giudaica. Ha terminato dichiarando di essere profondamente convinto che la guerra si concluderà con la vittoria delle armi dell'Asse ed alleate ed invitando il popolo magiaro a serrare le file ed a dare tutto il suo disciplinato contributo allo sforzo bellico del Paese.

Vivissimi applausi hanno coronato il discorso del Presidente. Nel le ore pomeridiane de Kallay ha ripetuto al Senato le dichiarazioni pronunciate alla Camera.

Una più vasta autonomia amministrativa

concessa alla Lituania, Lettonia ed Estonia

BERLINO, 19.

I giornali pubblicano sotto grandi titoli un proclama emanato dal Ministro Rosemberg, Commissario del Reich per le zone occupate dell'est, e nel quale si prevede un regolamento dell'amministrazione civile nei distretti generali della Lituania, Lettonia ed Estonia con speciale riguardo alla collaborazione delle autorità locali.

Nel proclama è detto fra l'altro che la popolazione indigena ha dato nel corso del presente conflitto e durante il periodo d'occupazione prove così soddisfacenti della sua buona volontà da rendere possibili ulteriori provvedimenti per concessioni di una più vasta autonomia amministrativa. Ciò vuol dire che le autorità tedesche si limiteranno ad esercitare solo un'attività di tutela generale affidando alle locali autorità il compito e la responsabilità di svolgere un'attività amministrativa in perfetta collaborazione con la massa del popolo.

Basseim nel golfo del Bengala caduta in mano dei giapponesi

Violenta offensiva nipponica contro le basi filippine di Bataam e Corregidor – Port Moresby nuovamente attaccato da grosse formazioni aeree – L'occupazione di Giava ulteriormente estesa

TOKIO, 19.

Le truppe giapponesi hanno occupato la città portuale birmana di Basseim, nel golfo del Bengala, dalla quale le truppe britanniche si sono ritirate spostandosi verso nord-est. Con il porto di Basseim i britannici perdono l'ultima comunicazione marittima sulla costa birmana mentre i giapponesi avanzano sullo Irawai e contemporaneamente anche nella vallata del Sittang verso nord.

Nei pressi di Taungop e di Prome, si svolgono attualmente accaniti combattimenti.

Il giornale «Hassai» riceve da una base giapponese che l'offensiva nipponica contro le basi di Bataan e di Corregidor ha assunto un ritmo intensissimo. L'Aviazione giapponese bombarda incessantemente le posizioni fortificate di Corregidor.

Secondo notizie provenienti da Washington, negli ambienti americani si confessa che l'attacco nipponico si è scatenato fortissimo e che, a seguito della partenza del gen. Mac Arthur, lo spirito delle truppe americane e Filippine si è molto ridotto.

L'agenzia «Domei» apprende da Giava che da ieri anche le regioni orientali dell'isola si trovano sotto il completo controllo delle forze nipponiche dopo che sono state occupate rispettivamente il 15, il 16 ed il 17 corrente Bescki, Siloebondo e Bondowoso.

Altri reparti hanno occupato il 17 corrente Banjoewang, situata sulla strada di Bali, dove sono stati fatti prigionieri altri 1500 olandesi.

SAIGON, 19.

Notizie dal Camberra informano che grosse formazioni aeree nipponiche da bombardamento pesante hanno attaccato nuovamente stamane Port Moresby. L'attacco è durato mezz'ora ed ha avuto di mira principalmente gli impianti portuali.

Commentando la recente nomina da parte dell'Esercito di tre consiglieri militari e di cinque amministratori civili per le zone occupate, in questi ambienti si osserva che la decisione dimostra la risoluta volontà del Governo giapponese di affrettare l'opera di ricostruzione nelle zone occupate parallelamente al progresso delle operazioni militari.

In questi ambienti politici si rileva l'esaltazione del generale Mac Arthur che la propaganda nemica sta facendo in occasione della sua nomina a comandante in capo delle forze alleate nel Pacifico sud-occidentale. Si osserva che il fatto che un generale possa essere considerato come tanto importante per gli alleati è una confessione molto pericolosa e significa che i comandanti alleati non sono all'altezza della loro posizione. L'eccessiva esaltazione dell'importanza della nuova carica affidata a Mac Arthur prova che gli alleati dimostrano una mentalità piuttosto infantile in quanto credono che questo generale possa fare dei miracoli e dimostra la loro gravissima preoccupazione per i rovesci subiti.

miche che ancora resistono infliggendo loro gravi perdite. Particolarmente colpiti sono stati i magazzini che contengono i rifornimenti per le truppe americane che — a causa del controllo, che dalle navi nipponiche è esercitato in quei mari — si trovano nell'impossibilità di ricevere rinforzi.

Un comunicato diramato dalla *Domei* annuncia che le truppe giapponesi sbarcate il 24 febbraio nella isola di Mikudan nelle Filippine, hanno completato l'occupazione della località. Le operazioni si sono concluse il giorno 16 corrente in seguito al congiungimento delle forze nipponiche che erano sbarcate in diverse località.

Mentre la minaccia dell'invasione incombe sull'Australia

Anche negli Stati Uniti si dubita ormai che gli aiuti possano giungere in tempo e si considera troppo rischioso l'invio di truppe e di materiali

ROMA, 19.

L'acuirsi della crisi australiana è l'argomento principale dei commenti della stampa di Monaco di Baviera, la quale prende lo spunto dalla nomina di Mac Arthur a comandante in capo del Pacifico orientale per mettere in rilievo come ormai l'Australia, dopo questo fatto, abbia cessato di essere un dominio britannico.

Le *Münchner Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza da Stoccolma, sottolineano che, in certo qual modo, quale prima rata sui promessi aiuti, Roosevelt ha fornito all'Australia un generale. Questo fatto, che militarmente non costituisce altro che un tentativo di mascherare la fuga del generale Mac Arthur dalle Filippine, è molto importante e sintomatico, invece agli effetti dei rapporti tra l'Australia e l'impero britannico. Si attua qui, praticamente, lo sganciamento militare dell'Australia dal sistema imperiale britannico, poichè, per la prima volta nella storia, il comando di un dominio inglese viene interamente assunto da un generale straniero.

Nei circoli competenti americani — scrive la *Münchner Zeitung* — resta immutata l'opinione che l'invio di considerevoli contingenti americani di materiale bellico e truppa costituirebbe un rischio eccessivo, poichè appare poco probabile che tali invii possano ancora giungere tempestivi. Tuttavia la nomina di Mac Arthur dimostra che gli Stati Uniti faranno ogni sforzo per difendere fino all'ultimo l'Australia.

Nell'esaminare la presente situazione strategica nell'oceano Indiano, il *Fränkischer Tageblatt* rivela come questo mare, che è di importanza vitale per l'Inghilterra, opponga difficoltà naturali dati anche gli eccezionali calori estivi e la frequenza degli uragani, all'azione di navi da guerra contro la marina mercantile. I giapponesi, per attuare qui una efficace guerra contro le linee di comunicazione anglosassoni, dovranno prima consolidare le basi navali che sono indispensabili alle ampie operazioni della flotta per intercettare i trasporti fra l'Africa del Sud e le Indie da una parte e l'Africa del sud e il Golfo di Aden dall'altra.

Quando, conclude il giornale, i giapponesi avranno raggiunto questo obiettivo, essi saranno in grado di spezzare completamente quello accerchiamento che attualmente le forze anglosassoni stanno tentando per utilizzare le vie marittime verso il Golfo Persico e verso l'Oceano Atlantico.

La grave situazione dell'Australia è sottolineata anche dai giornali svizzeri i quali rilevano che gli anglosassoni si trovano ancora una volta in condizioni di svantaggio talchè, probabilmente, la sorte del continente australiano sarà decisa a breve scadenza. Il critico militare de *La Gazzette de Lausanne*, dopo avere esaminate le dichiarazioni del gen. Wavell il quale, commentando la battaglia di Giava, ha dichiarato che gli alleati si sono trovati in ritardo di tre settimane in questo settore, conclude: è probabile che questo ritardo si manifesterà anche nei riguardi della battaglia per l'Australia; i soccorsi arriveranno troppo tardi e questo continente farà la fine delle Indie orientali olandesi. Il continente australiano è ormai completamente accerchiato. Giava, la Nuova Guinea, le isole Taninbar e l'arcipelago di Bismarck sono in possesso dei giapponesi i quali dispongono inoltre di una flotta potente e nettamente superiore alle forze che gli alleati potrebbero opporre loro.

La *Tribune de Lausanne* rileva che, secondo le opinioni degli esperti militari, la conquista dell'Australia non è che una questione di tempo. Il Giappone domina tutti i teatri di guerra e gli alleati non sembrano in condizioni di potervi opporre delle forze sufficienti.

Il problema strategico della difesa dell'Australia risiede soprattutto nella protezione delle coste la cui grande distesa — osserva *La Suisse* — permetterà agli invasori di sbarcare in numerosi punti da cui non sarà facile ricacciarli, poichè l'esperienza ha dimostrato che è difficile sloggiare un nemico che può essere rapidamente rifornito e rinforzato.

Il gen. Mac Arthur, per salvare l'Australia dall'invasione, dovrebbe strappare ai giapponesi la supremazia aerea e del mare. Ma ciò dipende più dalle forze di cui egli potrà disporre che dalla sua abilità.

Il londinese *Daily Miror* riferisce che il malcontento dell'Australia verso l'Inghilterra è in continuo aumento e aggiunge: «Dall'Australia giunge fino a noi l'eco delle alte grida di indignazione e di malcontento che si levano da tutti i centri del continente australiano. Prima ancora che si abbia il tempo di lanciare l'allarme, i giapponesi, saranno probabilmente sbarcati in qualche punto dell'Australia. Di fronte a tale situazione, gli australiani, non hanno più alcuna fiducia nel sistema militare dell'impero britannico».

Violenti combattimenti in Birmania

Sentimenti antiguerra a Chiung King - A Camberra si teme l'invasione da tutti i punti cardinali del continente nuovissimo - I territori occupati dal Giappone nel quadro dell'ordine nuovo

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 19.

I giornali anglosassoni apprendono che la sosta nelle operazioni in Birmania è terminata.

Combattimenti violentissimi si svolgono presso Takiki nella vallata dell'Iravadi e nella zona di Kant wing, sulla strada di Mandalay.

Da Nuova Delhi si informa che la situazione è «piuttosto grave» particolarmente nel settore dell'alta Birmania dove i nipponici esercitano una forte pressione nel punto di congiunzione tra le forze britanniche e quelle cinesi.

A Londra si spera che le truppe alleate possano resistere sulla posizione dell'Iravadi fino a metà maggio, epoca in cui ha inizio la stagione delle pioggie, che, per alcuni mesi paralizzerebbe i movimenti bellici.

Ma è assai difficile che i soldati del Tenno si lascino sorprendere dal tempo. L'offensiva ora iniziata lascia infatti intravvedere che la manovra del Comando nipponico tende ad una rapida integrale soluzione della questione birmana.

Negli ambienti si fa ancora molto affidamento sull'esercito di Ciang Kai Scek per una progettata controffensiva vittoriosa. Però le notizie che provengono da Chiung King in merito allo stato d'animo della popolazione cinese non sono certo confortanti.

Le continue e strepitose vittorie giapponesi e la ritirata delle forze anglo-americane che rende la situazione molto pericolosa, hanno fatto nascere un sempre crescente sentimento antiguerra tra le autorità militari e la popolazione.

Le autorità militari pensano ai propri vantaggi e fanno il proprio comodo. Gli ufficiali derubano i soldati della loro paga. Questi sono segni evidenti che il potere politico di Chiung King ha perso quasi del tutto ogni speranza di vittoria.

Per quanto riguarda l'Australia permane negli ambienti politici e militari anglo-americani vivissima preoccupazione.

Le notizie allarmistiche diramate dalle stazioni radio di Sidney e di Melbourne, fanno presumere che l'attacco nipponico venga sferrato da un momento all'altro.

A Camberra si crede che l'invasione del continente sarà tentata da tutti i lati. «A nord, si dice, i giapponesi stanno preparando lo sbarco con una grande offensiva aerea nello stretto di Torres, nelle Salomone e nella Nuova Guinea, ad est e ad ovest l'azione sarà appoggiata da due poderose squadre navali; a sud, contingenti di truppe distaccate da Giava, punteranno alla Tasmania e quindi a Melbourne».

Previsioni queste basate su elementi arbitrari ma che, dato lo stato d'animo del Paese vengono accettate alla lettera.

L'Inghilterra ritiene ormai segnata la sorte del continente e non si fa alcuna illusione sulla resistenza che le forze di Mac Arthur potranno opporre ai nipponici. A questo proposito il redattore militare del Daily Express, *Morley Richards, afferma che la debolezza principale degli australiani consiste nella dispersione delle loro forze militari». «Gli effettivi — scrive — si aggirano su mezzo milione di soldati di cui 120 mila combattono ancora su altri fronti imperiali».*

Le conseguenze di tale situazione non hanno bisogno di essere illustrate.

Si rileva infine che nella nuova fase dell'offensiva il Giappone si troverà avvantaggiato dal possesso delle potenti basi aero-navali dei mari del sud e delle aumentate disponibilità di materie prime. Infatti in soli 3 mesi di guerra oltre 3 milioni di chilometri quadrati di nuove terre sono passati completamente sotto il controllo nipponico e precisamente 290 mila chilometri quadrati nelle Filippine, 130 mila chilometri quadrati nella Malesia, 670 mila chilometri quadrati nella Birmania, 250 mila chilometri quadrati a Giava, 450 mila chilometri quadrati in Sumatra, 740 mila chilometri quadrati in Borneo, 190 mila chilometri quadrati in Celebes, 740 mila chilometri quadrati nella Nuova Guinea, e 30 mila chilometri quadrati in Timor.

Le popolazioni dei Paesi occupati collaborano attivamente con le autorità giapponesi per il rapido e completo allineamento di tutte le forze economiche della grande Asia nel quadro dell'ordine nuovo instaurato da Tokio.

C. P.

Surabaja base d'azione nipponica per le operazioni future

Tokio è decisa a liquidare le Filippine

ROMA, 19.

Le autorità giapponesi hanno deciso di utilizzare Surabaja come base di azione contro il nemico per le operazioni future.

Si apprende dall'isola di Giava che le autorità locali, allo scopo di facilitare la collaborazione con le autorità giapponesi, hanno deciso di adottare l'ora giapponese.

L'attività della Marina e dell'Aviazione giapponesi contro le forze americane, che ancora resistono nelle Filippine e precisamente nella penisola di Bataan, è stata notevolmente intensificata allo scopo di definire la questione.

L'Aviazione nipponica ha ripetutamente bombardato le forze ne-

Uomini e armi della guerra

La nave portinaia

Le esplosioni la invitano al ballo e le ricordano il rollio e il beccheggio di quando navigava - Sul suo bordo, un manipolo di soldati se ne frega di morire

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

DALLA ZONA DI OPERAZIONI.

Sulla scogliera foranea la risacca fruga mucchi di alga nerastra e li scompiglia. *Dentro il porto, piccole onde accumulano fra i massi del molo indefinibili detriti, in un paziente lavoro di ricupero. Sferragliamento di verricelli, voci di scaricatori all'opera. In alto, sulla diga, artiglieri e mitraglieri presso le armi, catene di sentinelle e di vedette. Dalle baracche, dai ridottini di sacchetti a terra che son ricovero ai soldati, voci di radiole e di armoniche. Un po' di sosta, nervi che si distendono, fantasie che sfogano.*

Presso la testa del molo, una pittoricità di cose che sembrano in abbandono. Grandi boe tirate in secco moltiplicano come in un giuoco di specchi la visione della pancia mostruosa di Pantagruele o di Falstaf. Intrichi di travature metalliche, tubi, catene da imprigionar giganti; chiatte, maone, bettoline, imbarcazioni disfatte. Dominano sull'acqua scura, iridata a tratti da scarichi oleosi, il rosso e il nero.

Tracce di combattimenti sui muraglioni, sulle calate, sugli scafi. Attacchi ostinati, difese irremovibili. Prue aguzze di siluranti profilano nell'immaginazione o nella memoria altre lotte, impegnate al largo e che si rinnovano nelle più varie circostanze.

La casa sulle acque

— Ehi, della «Perseveranza».

Da bordo, col megafono, rispondono, una imbarcazione si avvicina, vien sotto il molo, balla sugli sciacqui della maretta che muore nel porto, torna verso la nave, che si alza sempre più, occupa con la sua massa la visuale e diventa diversa da quel che sembrava di lontano.

La «Perseveranza» è invecchiata. Chi pensava di trovarla qui, dopo averla veduta a Genova, che sono tanti anni, fra i grandi velieri d'altura? A quei tempi, le navi di cemento, se non proprio una novità, rappresentavano una singolare audacia, erano ancora perno di speranze avveniristiche e di contese tecniche. Dopo avere stravinto nell'edilizia imbruttendo le città, avrebbe prevalso, il cemento nelle costruzioni navali, rivoluzionando tipi, sistemi, costi? La «Perseveranza», materializzava il problema, col suo scafo liscio e ben pitturato, i suoi cinque alberi a palo dalle immense rande. Duemila settecento tonnellate di stazza, duemilatrecento di portata, e tutta di cemento: anche l'opera morta, i boccaporti, gli alloggi, strano magazzino galleggiante sulle rotte dell'Atlantico.

I naviganti la guardavano con diffidenza, la sua eccessiva pesantezza era palese. Non sarebbe colata a picco d'improvviso, un giorno o l'altro, per sola forza di gravità, nel ricadere dopo che un colpo di mare — una di quelle spallate dell'oceano — l'avesse sollevata di parecchi metri? La «Perseveranza» riuscì a compiere un paio di lenti viaggi, che dovettero confermare i più gravi dubbi, perchè il Registro Navale le tolse la classe, condannandola a sparire dai ranghi delle navi vive, a diventare un pontone, nave morta. Poi, chissà, avrà viaggiato a rimorchio, nei traffici costieri, carica di pozzolana, di altre merci povere: non lo dice, non ricorda non accusa le molte umiliazioni subite, muta e segreta come i poveri vergognosi o protervi. Il suo giornale di bordo, in qualche archivio di Capitaneria, nasconde le noti fallimentari di un'audacia armatoriale di trent'anni fa.

E' qui, radicata dalle ancore sulla bocca del porto, e come ci sia venuta non è cosa di grande interesse. Dell'alberatura rimane un troncone, al centro, con il cartiano allascato, le griselle cadenti. Il corpaccio di cemento mostra l'età, al modo di uno di quei casoni di sobborgo che hanno la vecchiaia precoce, in un aspetto generale di squallore; un po' sbrecciato e scalcinato, con qualche crepa. Salendo la scala, si direbbe di rampicare su una muraglia nerastra di lazzaretto o di prigione. La coperta, invece, quasi abbaglia col suo pulverulento biancore, vasta quanto una piazzetta di paese — d'un paese calcinato dal sole del Tavoliere di Puglia o nel centro della Sicilia — con ripido pendio verso la prua, che s'alza, quasi impennandò, nell'ampio alloggio dell'equipaggio, mentre la poppa rotonda sporge più di quanto non sarebbe gradito a chi soffra di vertigine. Dai boccaporti aperti le capaci stive sbadigliano; l'alloggio di poppa, è proprio una casetta in muratura, con ripostigli, piccoli corridoi e sprofondi di cambuse. Potrebb'essere, in un edificio a terra, il domicilio di una famiglia trasandata, o di un vecchio scapolo orso e maniaco.

Sempre di vedetta

C'è a bordo alla «Perseveranza» una vecchia pelle di Pantelleria, cinquant'anni buoni e capelli bianchi. Navigò su velieri e vapori, servì in pace e in guerra su corazzate e siluranti, si dette al commercio avviando fondachi nei porti dell'Africa mediterranea, divenne «concessionario» di una vasta area di steppa, oggi coltivata; venuta la guerra, comanda questo enigmatico pontone. Il quale, al modo delle vedove giubilate — ed è vedova, la «Perseveranza» dello spirito oceanico che volle insufflarle il costruttore — è messo a far la portinaia.

Voi saprete l'antico uso di chiudere i porti in tempo di guerra. Nel Camposanto di Pisa son le catene che chiudevano una volta il porto pisano, e asportate dai genovesi al tempo delle lotte fra le repubbliche marinare, furono da Genova, restituite in segno di solidarietà nazionale, quando l'Italia si unì. Attualmente i porti sono sbarrati con altri sistemi, trattandosi di vietarne l'entrata a ordigni che prendono nome da un pesce: siluri. Il sommergibile appostato può rilevare la rotta di sicurezza, seguirla, mettersi in brandeggio sulla bocca del porto e lanciare, prendendo a bersaglio le navi credute sicure. Può, se nessuno vigila. La «Perseveranza» è sempre di vedetta: riceve un ordine, un segnale e mulina sui verricelli e cavi di acciaio che comandano gli sbarramenti, per aprirli e chiuderli. Scruta l'orizzonte ad avvistare alberature, sbuffi di fumaioli, chiede le carte a chi entra o esce E' la nave portinaia: giornalisti del passato le avrebbero attribuito il nome di signora Pipelet, rimuginando letture di romanzoni francesi.

A bordo non si dorme

Fa questo, la «Perseveranza» e non è poco per una nave stanca, superata dal tempo. Conoscesse almeno, la placida, sonnacchiosa vita di tutte le portinerie del mondo! Al contrario, sul suo bordo si dorme a tempo perso, e quasi non c'è notte senza allarmi. Gli uomini di guardia al loro posto, ma anche gli altri sempre pronti a saltar dalla cuccetta. Il nemico attacca il porto, comincia la tregenda degli spari, degli sganci: la «Perseveranza» non ha che fare: immobile, seguita a vivere, mentre le bombe, cadendo a mare, inondano la coperta e grandinate di schegge tamburano. Chi non ha che fare si rifugia: la prua è tornata a esser castello, dai tempi in cui ogni navigazione mercantile, diventava e poteva diventare guerriera. Sacchetti di sabbia, travi, ferrame sul carabuttino; l'alloggio di prua puntellato, un po' di sicurezza in pavone, due metri sotto l'acqua.

Una notte la nave portinaia fu centrata, la bomba schiantò divelse, contorse nelle soprastrutture e dentro. Altre inflarono le stive, sicchè occorse turar falle con opera di muratore, e non di calafato. Una notte, sotto il bombardamento, quella motonave là, rotti gli ormeggi, venne a dare una puntata sul coronamento di poppa, che mostra i danni: spunzoni di ferro che escono, ferite biancastre nell'esedra di cemento alta sul mare a guisa di balcone.

Nottatacce quelle di quiete, ben rare; le vedette, dandosi il cambio, arrivano alla diana con la sorpresa che nulla sia accaduto. La gattina toppata e di quella pezzatura fulva e nerastra sul bianco — esclusiva, se Darwin non erra, per ragioni sessuali alla femminilità micesca — la gattina che guarda dall'osteriggio con gli occhi gialli nei nostri bicchieri riempiti e vuotati dall'amicizia, non sa come mai gli uomini abbiano smesso di squarciare l'aria e far tremare le cose.

La «Perseveranza» sorniona, tira a campare, cotta dal sole, tribolata dalla salsedine, circoscritta da esplosioni che la invitano al ballo e le ricordano, il rollio, il beccheggio di quando navigava. Sul suo bordo, un manipolo di soldati se ne frega di morire. Hanno, nella guerra, una di quelle consegne oscure, da nervi doppi, di cui è raro che qualcuno si sovvenga.

Ugo Cuesta

L'Inghilterra strutta da ottant'anni l'India

fomentando discordie e gelosie di caste

TOKIO, 19.

Nei circoli giapponesi si fanno le seguenti considerazioni sulla situazione e la funzione dell'India nel quadro dell'attuale conflitto.

L'Inghilterra inviando in India sir Stafford Cripps, più che il suo potere politico cerca di difendere la sua economia che è la base della sua potenza. Infatti essa è giunta in India, non per colonizzare ma per sfruttare la sua immensa forza economica. Quando nel 1857 la Compagnia delle Indie fu travolta dalla rivoluzione dei Copay, l'Inghilterra ne raccolse l'eredità e si trovò di fronte al problema di controllare 320 milioni di indiani e il commercio di tutto quel vasto possedimento.

L'India è un paese eminentemente agricolo. Infatti circa 240 milioni di abitanti, ossia i trequarti della sua popolazione vivono in villaggi che non sono abitati di più di 2 mila persone; meno del 10 per cento della popolazione vive nella città. Salvo i territori del Bengala orientale, dell'Assant — dove il regime delle pioggie è sufficiente al l'agricoltura — nelle altre regioni occorrerebbero grandi lavori di irrigazione per sviluppare la capacità produttiva.

L'Inghilterra sfruttando le gelosie e la ristretta mentalità dei 700 Stati feudali dell'India, aggravando il problema già gravissimo delle 2400 caste, rendendo difficili le questioni esistenti tra le 45 razze che parlano 170 lingue diverse, rinfocolando gli odi tra i 220 milioni di indu e 66 milioni di musulmani e i 80 milioni di paria, ha applicato in pieno principio del «divide ed impera» riuscendo così a condurre per oltre 80 anni la barca indiana. Ma dalla fine del 1939 la situazione interna dell'India, all'infuori del risveglio politico, ha subito un grande cambiamento.

L'economia bellica inglese ha trasportato migliaia e migliaia di braccia di lavoratori dalle campagne nei centri industriali e minerari.

Nel 1925 l'India aveva solamente 35 città con una popolazione superiore ai 100 mila abitanti; nel 1940 il numero di queste città era salito a 47 mentre la popolazione di ombay era aumentata di oltre un terzo.

La produzione del ferro, indice basilare delle industrie, ha raggiunto i 5 miolini di tonnellate. Le cartucce fabbricate negli stabilimenti indiani hanno raggiunto il numero di 160 milioni mentre quello delle granate è asceso a 600 mila. Nel medesimo tempo l'India ha prodotto 3 mila carri armati, mentre nel 1936, per soffocare il movimento capeggiato dal Pakiro Ipi, il Governo inglese era stato costretto ad importarne dall'Inghilterra.

Il risveglio politico è in pieno sviluppo; anche se permangono dei dissidi interni, le voci di indipendenza si moltiplicano specialmente nelle città ove il livello della vita si è elevato e gli stessi paria conducono una esistenza assai diversa.

L'Inghilterra, inviando Cripps in India minimizza Wavell perchè sa benissimo che per ora, la minaccia maggiore è nell'India stessa e non dall'esterno. Un'India calma con un popolo indiano soddisfatto dei propri bisogni è più sicura che non un'India oppressa da un dominio militare, perchè una unità materialmente soddisfatta, ma tutt'ora incerta, preferirà difendere i beni realizzati più che battersi per i beni lontani.

Sia agli esponenti indiani riconoscere tale pericolo, che avrebbe come difensori non più soltanto la polizia inglese, ma la maggioranza degli indiani, e sta ugualmente ai capi indiani ricordare che, mentre fino allo scorso anno il tesoro dell'India era stato saccheggiato per difendere la frontiera del nord-ovest contro l'incubo sovietico che già gravava con le sue spire sulla ferrovia dell'Afganistan, Cripps giunge in India mentre le truppe inglesi cedono il passo nel vicino Iran alle truppe sovietiche.

GIACOMELLI

Un gruppo di genieri nipponici, getta celermente le vie di comunicazione per i rifornimenti e il trasporto delle truppe al fronte

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Dopo la visita dell'Ecc. Del Giudice

Nel lasciare la Provincia di Udine, l'Eccellenza il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale ha inviato al Prefetto il seguente telegramma:

« Vi ringrazio e vi saluto cordialmente. — DEL GIUDICE ».

Servizio dell'alimentazione

Il Prefetto ha diramato la seguente circolare ai Podestà e Commissari Prefettizi della provincia, all'Ispettore Provinciale della R. Prefettura, alla R. Questura, al Comando Gruppo CC. RR. e, per conoscenza, alla Sepral, di Udine:

Com'è noto, per ovvie necessità del fronte interno, il servizio della alimentazione ha assunto carattere di sommo interesse e richiede, da parte dei Comuni, precisione, tempestività, controllo, senza subordinazione, ma con preminenza su gli altri servizi, che, come ho avuto occasione di riconoscere, non sono nè pochi nè lievi.

Il compito del « tesseramento » deve essere assolto dagli Uffici Annonari Municipali con adeguazione degli impiegati a tutte le esigenze relative alle carte individuali per il pane, i generi da minestra, zucchero, grassi, generi vari, alle carte collettive, alle dichiarazioni speciali per convivenze, nonchè alla discriminazione dei produttori di cereali e di grassi con la conseguente decurtazione dei buoni di prelevamento.

Sui dati del tesseramento, che devono essere scrupolosamente aggiornati, il Ministero dell'Agricoltura fonda la valutazione dei bisogni e commisura gli approvvigionamenti. Da ciò la necessità di:

1) raccogliere nei primi giorni del mese nei prescritti modelli i dati delle varie carte annonarie — divisi per generi e specie — in circolazione al primo del mese ed i dati dei razionamenti normali, supplementari per lavoro, malattia e gestazione;

2) eseguire tempestivamente le richieste, provvedere all'assegnazione e distribuzione dei generi ai dettaglianti, controllare la regolarità della distribuzione.

Ogni ritardo nell'invio delle richieste ed ogni inesattezza nella compilazione delle stesse, determinano ostacoli ed intralci alla speditezza ed alla regolarità degli ulteriori provvedimenti da parte degli Organi interessati.

L'assegnazione dei generi contingentati deve essere oculatamente adeguata all'attività dei singoli esercenti ed alla relativa clientela.

Il controllo sulla regolarità della distribuzione deve essere esplicato in rapporto alle vendite effettive e alle rimanenze a fine mese, le quali influiscono e debbono influire sulle assegnazioni dei mesi successivi e consiste nell'esame dello scarico dei tagliandi soddisfatti e ritirati nel mese dai dettaglianti e nella determinazione del carico delle rimanenze.

Su tale delicatissimo punto, frequentemente trascurato, debbo richiamare tutta la vostra attenzione e particolarmente quella dell'Ispettore provinciale, che deve segnalarmi deficienze od irregolarità per i conseguenti provvedimenti a carico dei responsabili.

E' superfluo ricordare l'obbligo di vigilare sulle vendite eseguite senza corrispondente ritiro dei tagliandi, mediante frequenti accessi agli esercizi, da parte dei vigili urbani e dagli agenti di P. S., e compilazione di verbali a carico di dettaglianti e consumatori inadempienti.

Faccio appello al senso di responsabilità dei Podestà, Commissari Prefettizi e Segretari comunali, nonchè del personale addetto al servizio dell'alimentazione, affinchè, soprattutto in questo campo, sia data prova di senso patrio e di concorso intelligente ed ininterrotto alla vittoria, che i combattenti assicurano con le loro quotidiane eroiche gesta.

Resto in attesa di cenno di ricevuta e di assicurazione di adempimento.

Carte annonarie

Si richiama l'attenzione dei consumatori sui rischi d'ordine anche penale ai quali vanno incontro, trattenendo ed impiegando le carte annonarie di congiunti che si assentano, di militari di truppa richiamati in servizio, di defunti e di domestiche licenziate. Tali carte vanno restituite agli Uffici comunali annonari appena cessato l'uso da parte dei diretti intestatari.

Provvedimenti per la raccolta del formaggio e per il consumo del vino

Ieri, in Prefettura, ebbe luogo una riunione alla quale intervennero il Segretario Federale, il Consigliere Nazionale Taglietti, il Direttore della Sezione provinciale dell'Alimentazione, il Direttore dell'U.P.F. dei Commercianti, il Direttore del Consorzio provinciale produttori dell'Agricoltura, il Segretario provinciale dell'Ente della Cooperazione e il Direttore della Sezione provinciale dell'Ufficio Controllo formaggi.

Il Prefetto espresse prima d'ogni altro il suo vivo ringraziamento al cons. naz. comm. Taglietti per la diligente ed intensa opera svolta in funzione di Commissario Prefettizio per la disciplina provinciale della produzione e distribuzione del latte, burro e formaggio.

Esaurito l'esame della situazione di tali prodotti, ed in esecuzione degli accordi presi a Roma, venne incaricato l'Ente provinciale della Cooperazione di provvedere immediatamente alla raccolta, e conferimento ai centri prestabiliti, dei quantitativi di formaggio giacenti presso le singole latterie, nella misura convenuta.

Nei riguardi del vino occorrente alla popolazione civile, il Prefetto informò gli intervenuti che il Ministero dell'Agricoltura aveva telegraficamente assicurato di avere impartite direttive al « Vitisettore » per i provvedimenti da adottarsi in rapporto alla prospettatagli situazione vinicola della provincia di Udine, e fu concordato di sollecitare tali provvedimenti, che si confida siano portati con la massima urgenza alla cognizione degli organi interessati.

Orario dell'oscuramento

A partire dalla sera di sabato 21 corrente, e fino a nuovo ordine, l'oscuramento avrà inizio alle ore 20.30 e dovrà essere osservato sino alle ore 6.30 del mattino.

Il Partito per il popolo che combatte e lavora

E' di questi giorni tutta una serie di provvedimenti che dimostrano come il Partito, che è veramente la spina dorsale del Regime ed il propulsore di tutte le attività rivoluzionarie, vada sempre più verso il popolo che combatte e lavora con grande eroismo, con salda fede, e con la più tenace volontà di vittoria.

Da pochi giorni è stata perfezionata l'opera di assistenza, è stato costituito l'Ufficio Combattenti che tutela e assiste i nostri gloriosi camerati in grigio-verde e le loro famiglie, nei più svariati bisogni della vita, pochi giorni fa le provvidenze disposte al riguardo sono state completate da un generoso stanziamento di fondi per l'assistenza alle famiglie dei combattenti che sentiranno così, in forma ancor più tangibile ed operante, attorno a loro la solidarietà del Partito.

La refezione scolastica è stata prorogata fino alla fine dell'anno scolastico: per quattro mesi circa in più del consueto un milione di bimbi saranno beneficati da una calda ed abbondante refezione che aiuterà indubbiamente in modo indiretto anche le loro famiglie a superare le difficoltà del periodo storico duro, ma glorioso che attraversiamo.

Gli assegni familiari concessi pure ai richiamati, l'assistenza instancabile, prodigata attraverso anche ai Fasci Femminili alle famiglie dei Caduti, dei feriti, dei combattenti, dei prigionieri: l'assistenza diretta prodigata generosamente sotto ogni forma a questi nostri valorosi fratelli che combattono la guerra della Rivoluzione e sentono veramente, su qualsiasi fronte essi siano, giungere fino a loro l'azione vivamente fraterna del Partito; l'utilizzazione degli organismi della mobilitazione civile anche per venire incontro ai bisogni di aiuto materiale, e stagionale, che possono avere le famiglie dei camerati alle armi rimaste particolarmente danneggiate dal richiamo dei loro componenti, sono tutte misure che costituiscono il quadro veramente grandioso dell'assistenza fascista volta al popolo che, con fede e tenacia, combatte e lavora.

Il Foglio di Disposizioni del P.N.F. pubblicato ieri sui giornali è tacitianamente preciso in proposito e non avrebbe certo bisogno di commento: i fatti hanno una loro muta eloquenza che non abbisogna di chiose.

Scriviamo per coloro ai quali fosse sfuggita la fondamentale importanza di questa pubblicazione, e per trarne le conseguenze logiche.

Il Partito, dunque, si rende perfettamente conto dei sacrifici che la popolazione deve sopportare e che saranno domani, del resto, la sua gloria maggiore. D'altra parte, come va fraternamente incontro al popolo che combatte la guerra con tutte le sue forze e senza riserve mentali, esso interviene energicamente e inesorabilmente contro tutti coloro che tentano sottrarsi all'imperativo morale ed alle necessità materiali che la guerra impone.

Chi, in questo delicatissimo periodo di vita nazionale, si macchia di infamia con trasgressioni coscienti e deliberate alla disciplina di guerra in qualsiasi campo non speri in future riabilitazioni perchè il marchio di traditore dei propri fratelli combattenti gli rimarrà eternamente scolpito sulla sua fisionomia morale.

Il Fascismo è generoso, ma è anche giusto e sa essere giustamente inesorabile.

F. Cigolotti

Per la celebrazione del XXIII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento

A Udine parlerà il cons. naz. Paladino

In ottemperanza a quanto è stabilito dal Segretario del P. N. F., si dispone che il XXIII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento venga a Udine ed in Provincia celebrato nel modo seguente:

In Provincia

I Segretari di Fascio convocheranno per le ore 18 del 23 marzo XX, presso le rispettive sedi gli squadristi, i fascisti, le donne fasciste, i giovani della GIL, gli iscritti ai Gruppi Universitari fascisti, i fiduciari, i propagandisti, i soci dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista e gli appartenenti alle Organizzazioni sindacali.

Camerati squadristi e qualora ciò non fosse possibile, i Segretari dei Fasci ricorderanno ai giovani le dure ore dello Squadrismo e il sacrificio dei Caduti.

Nei seguenti centri la rievocazione sarà tenuta dai sottoindicati camerati:

AMPEZZO: Ugo Della Pietra
CERVIGNANO: Giovanni Zilli
CIVIDALE: Vittorio Pecchioni
CODROIPO: Nino Gambarini
COMEGLIANS: Primo Tonini
S. GIORGIO DI NOGARO: Giovanni Sbuelz
GEMONA: Ugo Pischiutta
PALMANOVA: Romolo Vidal
PORDENONE: Eros Marasi
LATISANA: Taddeo Marchesi
MANIAGO: Umberto Martinelli
MONTEREALE CELLINA: Elios Ortolani
PONTEBBA: Cesare Bastianutti
SACILE: Umberto Fortunato
S. DANIELE: Davide Perissutti
S. VITO AL TAGLIAMENTO: Bruno Previleggio
SPILIMBERGO: Evaristo Cominotto
TARCENTO: Carlo Ceschia
TARVISIO: Console Urbano Rocco
TOLMEZZO: Otello Candoni.

Prima della breve rievocazione della fatidica data, le forze giovanili, inquadrate ed in perfetto ordine, sfileranno di fronte ai Sacrari o monumenti ai Caduti e si ammasseranno nel luogo stabilito per la cerimonia, ove sarà compiuto il rito dell'appello dei Caduti.

Per il Capoluogo

La manifestazione avrà luogo alle ore 18 di detto giorno al Teatro Puccini e la rievocazione della storica data sarà tenuta dal camerata cons. naz. Pasquale Paladino.

Vi prenderanno parte le rappresentanze dei Fasci maschili e femminili, gli squadristi, i giovani della GIL, gli iscritti ai Gruppi Universitari fascisti, l'Istituto di Cultura fascista, i giovani dei corsi di preparazione politica residenti nel Capoluogo e gli iscritti alle Organizzazioni sindacali.

La manifestazione sarà curata dal Vice Segretario del Fascio di Udine.

Disposizioni generali

Ovunque, alle manifestazioni, assisteranno, nei posti d'onore, i feriti e le famiglie dei Caduti e dei combattenti dell'attuale guerra.

Dalle ore 8 alle 20, squadristi, reduci, giovani del GUF e della GIL, monteranno la guardia d'onore ai Sacrari.

Dall'alba al tramonto le sedi delle Organizzazioni del Regime saranno imbandierate.

I fascisti indosseranno l'uniforme ordinaria.

IL SEGRETARIO FEDERALE

La premiazione al Dopolavoro ferroviario degli allevatori distintisi nel 13° Concorso dimostrativo per l'allevamento del baco da seta

Una semplice, quanto significativa cerimonia, si svolgeva ieri mattina nell'ospitale sede del Dopolavoro Ferroviario: la premiazione di coloro che si sono distinti nel 13° Concorso dimostrativo per l'allevamento del baco da seta bandito dal Dopolavoro Provinciale di Udine. Nel contempo è stata effettuata pure la premiazione di quelle massaie che si sono maggiormente affermate nel 5° Concorso per Massaie Rurali per la tenuta di piccoli allevamenti di bachi da seta, bandito dall'Ente Nazionale Serico.

Ma la schietta e bella cerimonia ha avuto inoltre un altro significato; quello di richiamare l'attenzione di tutti gli interessati sull'importanza che oggi rappresenta per noi una ben intesa attività indirizzata a potenziare al massimo questa nostra ricchezza: la bachicoltura.

Nella vasta ed accogliente sala teatrale del Dopolavoro Ferroviario in via Cernaia, alle ore 10.30 si davano convegno l'Ispettore ten. col. Casoli in rappresentanza del Segretario Federale, la Vice Fiduciaria del Fascio Femminile di Udine camerata Miani, la quale rappresentava anche la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, la Fiduciaria delle Massaie Rurali camerata Carnera, il cav. Barnaba del Dopolavoro Provinciale, il cav dott. Bubba dell'Ispettorato Agrario Provinciale e capo della sezione agraria del Dopolavoro Ferroviario, funzionari delle ferrovie. Le autorità sono state accolte dal comm. Russo presidente del Dopolavoro Ferroviario, dal segretario cav. Meilano e dal rettore cav. uff. De Marco.

La cerimonia aveva inizio con il saluto al Duce, ordinato dal comm. Russo, il quale poi presentava con accese parole il cav. dott. Bubba. Questi, rivolgendosi con semplici ma chiare e precise considerazioni agli allevatori, dopo aver rilevato il dovere di tutti gli italiani di aderire nella forma e nella sostanza al categorico impegno assunto dal nostro Paese nell'ora che viviamo e cioè quello di tendere con tutti gli sforzi ed in qualsiasi campo, alla vittoria delle nostre armi, rilevava l'importanza della coltivazione del baco da seta nella nostra provincia. L'oratore insisteva sulla necessità di intensificare ancor di più la produzione, suggerendo i mezzi più idonei, le misure più adatte per meglio contribuire alla battaglia che da anni l'Italia sta combattendo, elogiando infine gli allevatori friulani che ad onta dell'inclemenza della stagione 1941, hanno saputo lo stesso affermarsi nel campo della produzione nazionale. Il valente cattedratico richiamava quindi l'attenzione dei presenti sulla opportunità della coltivazione del gelso, passando poi alla bontà dell'istituzione degli orti di guerra e conseguente orto familiare con annessi gli allevamenti degli animali da cortile che tanto vantaggio possono portare — se allevati razionalmente e con saggi criteri — all'economia domestica.

La dotta e chiara esposizione del dott. Bubba, è stata assai apprezzata dalla folla delle massaie rurali, di agricoltori ferrovieri e dai presenti tutti e salutata alla fine da calorosi applausi.

Il comm. Russo procedeva quindi alla distribuzione dei diplomi ai partecipanti al 13° Concorso dimostrativo per l'allevamento del baco da seta:

1. premio al Dopolavoro di S'Andrat dell'Judrio (diploma e L. 100); 2. premio ai Dopolavori: Ferroviario, Budoia, Barazzetto di Coseano e Ziracco (diploma e L. 75); 3. premio ai Dopolavori di Salt di Povoletto e di Sequals (diploma e lire 50).

La Fiduciaria della Sezione Massaie Rurali camerata Carnera, effettuava la consegna dei premi offerti dall'Ente Nazionale Serico per le Massaie Rurali della nostra provincia distintesi nel 5° Concorso per la tenuta di piccoli allevamenti bachi da seta: prima classificata la massaia rurale Teodolinda Stocco D'Ambrosio da Castions di Strada (diploma e L. 100); seconda classificata Assurita Mestroni da Pagagna (diploma).

La bella cerimonia, iniziatasi con le note della Marcia Reale e di « Giovinezza », aveva termine con un altro rito non meno significativo: la piantaggione a cura del Dopolavoro Ferroviario di una ventina di gelsi nel proprio podere sito in viale Palmanova.

I risultati della gara dei modelli volanti

Risultati della gara provinciale di modelli volanti: iscritti 58, dei quali 32 nella categoria esperti con veleggiatori 19 nella categoria allievi con veleggiatori e 7 nella categoria esperti con modelli ad elastico.

Mattinata calma, cielo leggermente coperto dopo una notte di pioggia, e perciò non si sono verificate delle correnti termiche ascendenti di notevole intensità. I modelli pertanto, tolta qualche rara e breve eccezione, non hanno fatto altro che dei voli librati; solo il modello di Tagliariol ha beneficiato sensibilmente di una termica, riuscendo a compiere il volo più lungo della giornata segnando il tempo di 6' e 41".

Ecco i risultati: Categoria esperti con veleggiatori: 1. Tagliariol Lorenzo, punti 541; 2. Comuzzi Egeo, 449; 3. Formentin Valentino, 425; 4. Mez Franco, 423; 5. Venturini Aldo, 350; 6. Ortiga Umberto, 288; 7. Bonavolta Gastone, 257; 8 Pitasso Emi, 210; 9. Miseri Renzo, 200; 10. Virgili Walter, 200; 11. Pez Nevio, 172; 12. Sporeni Sergio 91; 13. Vicario Bruno 84; 14. Tutta Luciano, 78; 15. Bulligan Gino, 77; 16. Bianchi Mario, 48; 17. Pascoli Bruno, 48; 18. Del Zotto Flavio, 43; 19. Bullian Eliseo, 40.

Categoria allievi con veleggiatori: 1. Barbetti Dino, punti 249; 2. Pitasso Mario, 221; 3. Pierazzo Lino, 193; 4. Comello Attilio, 162; 5. Teatini Luciano, 42.

Categoria esperti con modello a elastico: 1. Donadon Giovanni, punti 82; 2. Comuzzo Egeo, p. 30.

In complesso una bella gara, che ha ribadito il concetto degli aeromodelli sufficientemente robusti, ben costruiti e aerodinamicamente curati anche nella levigatura delle superfici esposte al vento.

Diamo appuntamento a tutti gli aeromodellisti delle Tre Venezie per i giorni 28 e 29 giugno p. v. per un'altra importantissima gara.

La Festa di San Giuseppe

Ieri mattina l'Ecc. l'Arcivescovo di cui ricorreva l'onomastico, ha fatto solenne assistenza in Duomo ed ha pronunciato l'Omelia; quindi in Episcopio ha ricevuto l'omaggio e l'augurio del Capitolo Metropolitano, della Curia, dei due Seminari, dei dirigenti gli Istituti cattolici cittadini, della Consulta Diocesana dell'Azione Cattolica, del Collegio dei Parroci, dei Superiori dei Conventi di tutta l'Arcidiocesi e di una folla di fedeli.

* * *

San Giuseppe, la solenne festa religiosa, si è svolta ieri in un'atmosfera veramente primaverile. Tutti i negozi hanno fatto festa nel pomeriggio e così pure gli uffici pubblici e quelli privati. Di ciò moltissimi hanno approfittato per salutare il rinascere dell'attesa primavera, per fare delle passeggiate nei dintorni della città e particolarmente verso la parte collinare.

Il prof. don Zambano creato monsignore

Alla fine del magnifico concerto di cui diamo notizia nella colonna accanto, l'Eccellenza l'Arcivescovo ha rivolto brevi parole agli intervenuti, ricordando l'opera che il prof. don Zambano ha dato e dà continuamente per i corsi di cultura cattolica, e affermando che la melodia tomadiniana, tutta di carattere religioso, corrispondeva al primo sentimento delle nostre anime, che si inalzava a Dio per rendergli infinite grazie. Ha quindi dato lettura di una comunicazione giuntagli dalla Segreteria di Stato di S. Santità, con cui il prof. don Zambano viene annoverato fra i suoi camerieri segreti soprannumerari.

L'annuncio è stato accolto da vivi applausi all'indirizzo del neo monsignore cui l'Arcivescovo consegnava la lettera, Mons. Nogara quindi terminava le sue elevate ed applaudite parole augurando che mons. Zambano, pur tra le gravi cure della parrocchia di S. Nicolò di cui prenderà presto possesso, possa continuare a dedicare le sue energie alla Scuola di cultura cattolica.

Il prof. Antonio Zambano, creato Monsignore, fu ordinato sacerdote nel 1912 e quindi insegnante nel Seminario minor di Cividale. Negli anni 1916-18 fu Vicario sostituto di Reana del Rojale. Durante l'anno dell'invasione (1917) fece opera di assistenza ai chierici friulani profughi raccolti nel Seminario di Firenze. Dal 1919 è nel nostro Seminario Arcivescovile come insegnante di lettere latine e storia nei corsi liceali. Negli anni 1926-29 fu parroco a Nogaredo di Corno. Per desiderio dei superiori e dei colleghi, riprese nel 1929 l'insegnamento in Seminario ove dal 1923 è docente di storia ecclesiastica e di patrologia nei corsi teologici. Dal 1938 è attivo direttore della Scuola di cultura cattolica.

Alla morte del compianto monsignor Clemente Cossettini, parroco di S. Nicolò, fu nominato economo spirituale del Tempio-Ossario ed eletto successivamente parroco, prenderà presto possesso di quella parrocchia urbana.

L'alta distinzione di cui il S. Padre ha insignito il prof. don Zambano viene a premiare una operosa esistenza sacerdotale, spesa nella cura d'anime e nell'insegnamento con vivo fervore, con dedizione continua e con un intelletto agile e vivace, ferrato da una profonda dottrina.

A mons. Zambano porgiamo i più vivi rallegramenti.

L'Alto Patronato della Principessa di Piemonte agli «Amici della Musica»

La nostra attivissima e benemerita Società « Amici della musica » dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista, ha ricevuto in questi giorni un Alto riconoscimento che premia venti anni di attività tutta svolta alla formazione ed allo sviluppo della cultura musicale cittadina.

L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte che aveva concesso nel decorso anno alla nostra Società musicale il Suo Alto Patronato per la XIX Stagione concertistica, nella quale fu particolarmente ricordato il 200° Concerto Sociale, si è compiaciuta adesso accordare — a carattere permanente — l'Alto Suo Patronato, alla Società « Amici della Musica » dell'I.N.C.F.

L'Augusta determinazione, è stata trasmessa al maestro Antonio Ricci, Direttore artistico della Società, dal marchese Resta Pallavicino, Gentiluomo di Corte di S.A.R. con la seguente lettera:

« Mi è gradito comunicarvi che S.A.R. la Principessa di Piemonte, avutone il consenso da S. M. il Re Imperatore, si è compiaciuta accordare il Suo Alto Patronato alla Società « Amici della Musica » di Udine. Nel parteciparvi le Auguste determinazioni vi trasmetto i migliori voti che Sua Altezza Reale formula per lo sviluppo e l'attività artistica di codesto Ente ».

Il maestro Ricci, ha fatto pervenire all'Altezza Reale la Principessa di Piemonte, i sentimenti di devota riconoscenza del Consiglio e degli « Amici della Musica » per l'Alto onore loro concesso.

Ci felicitiamo vivamente con il Consiglio della Società « Amici della Musica » per l'Alto ed ambito riconoscimento, derivato anch'esso dalla encomiabile attività che la nostra istituzione concertistica svolge — ad onore di Udine — da un ventennio; attività assai apprezzata dai superiori Enti artistici e culturali e riconosciuta fra le più complete e feconde svolte da Istituzioni similari.

CONCERTI

La serata tomadiniana alla Scuola di Cultura Cattolica

Ieri sera, alla Scuola di Cultura Cattolica si è svolta l'annunciata serata tomadiniana, a conclusione del corso di cultura tenuto durante l'anno 1941-42.

Erano presenti l'Ecc. l'Arcivescovo, il Vicario Generale, altre personalità del clero, della cultura e dell'arte cittadina.

Mons. don Bosco, nella prolusione, ha porto all'Arcivescovo gli auguri per il suo onomastico; quindi ha esposto le caratteristiche del concerto, preparato dal prof. don Pigani con il concorso delle allieve dell'Istituto Magistrale Arcivescovile e della cantoria maschile del Duomo di Udine.

Jacopo Tomadini, illustre gloria del Friuli e d'Italia, è stato felicemente rievocato dall'oratore in breve completa sintesi cui è subito seguita, a dimostrazione pratica del suo assunto, l'esecuzione del programma.

Il primo brano era un coro a 4 voci dispari dall'oratorio « La risurrezione », *Morte e vita*, in cui si accende la lotta fra il peccato e la grazia, fra l'inferno e Cristo, lotta che finisce col trionfo della vita. Il coro, che dimostra evidenti segni d'influsso gregoriano, è di una forza descrittiva sorprendente ed ha trovato consensi vibranti ed entusiastici da parte dell'uditorio. Sono seguite una canzoncina alla Vergine, *Verginella immacolata*, per voce di soprano e pianoforte, originariamente per tenore secondo e arpa, di forme eleganti e squisite, per quanto leggermente prolisso, dove l'anima si slancia con tutte le sue forze ad implorare intercessione, e la celeberrima « lezione » per tenor primo *Consolamini*, dal « Mattutino di Natale », in cui si ripetono alcune strofe, con a soli per singole voci, brano di una melodia fresca, fluente, piena di respiro, vero gioiello musicale, del quale, a generale richiesta, è stato concesso il bis.

La seconda parte si è iniziata con l'*Ave, o Regina*, a tre voci bianche, di fattura magistrale per tecnica e forza di sentimento, in cui si sente il palpito della poesia di Natale, brano di lirica pura, di ispirazione geniale, di tono drammatico, mistico, idillico e romantico, di effetto immediato sul sentimento di chi ascolta; di seguito *Salve, o del primo Amore*, preghiera tutto fervore, di elevata forza di concezione e di espressività, a carattere declamatorio, per baritono concertante.

Il programma è terminato con il coro finale a 4 voci dispari *Sciogliam, fratelli*, dall'oratorio « La Risurrezione », inno di giubilo al Signore risorto, scritto in istile prevalentemente fugato, con profondi movimenti contrappuntistici, di grandi proporzioni costruttive.

Tutti i brani sono stati calorosamente applauditi, e alcuni bis sono stati concessi con gentile condiscendenza. Particolari ovazioni sono state rivolte al concertatore e direttore prof. don Pigani, il quale ha tenuto l'esecuzione sul filo di una interpretazione volonterosa e attenta, ed ai valenti interpreti don Albino Perosa, Amedeo Zamparo, don Sante Sant, Sanvidotti, G. B. Rieppi e signorina Marioni.

La serata tomadiniana è stata suggellata dalla nomina del prof. don Antonio Zambano a monsignore, comunicatagli dall'Ecc. l'Arcivescovo, come diamo notizia in altra parte del giornale.

Il concerto sinfonico diretto dal m. von Hösslin al Teatro Puccini

Lunedì sera, alle ore 20.30, si svolgerà al Teatro Puccini il preannunciato grande concerto sinfonico da parte dell'orchestra del teatro « G. Verdi » di Trieste, diretta dal maestro von Hösslin.

Riteniamo utile pubblicare alcuni dati biografici dell'illustre direttore d'orchestra.

Franz von Hösslin è nato nel 1885 in quella fucina di artisti che è Monaco di Baviera. Attratto prepotentemente dalla musica, pur frequentando la facoltà di filosofia dell'Università monacense, si dedicò con inesausta passione allo studio della composizione con Max Reger e della direzione d'orchestra con Felix Mottl.

Già a vent'anni iniziò la sua luminosa carriera direttoriale, nel campo dei concertisti sinfonici e in quello teatrale, rivelandosi interprete e animatore di viva genialità e sicura perizia. La guerra interruppe per quattro anni la sua promettente attività artistica: deposta la bacchetta, fu valoroso ufficiale al fronte. Poi nel 1919 riprese con rinnovato slancio la sua vita d'artista affermatasi vittoriosamente in una lunga serie di concerti sinfonici diretti in Germania e all'estero.

La fama dei suoi successi non tardò a procurargli il più ambito onore cui musicista tedesco possa aspirare: quello di essere chiamato a dirigere al *Festival* wagneriani di Bayreuth.

I centri musicali d'Europa in cui Franz von Hösslin ha diretto finora costituiscono per se stessi una prova della sua rinomanza. Dovunque egli è stato acclamato direttore di qualità superiori.

Nel 1937 ha diretto per la prima volta in Italia, conquistando subito i nostri pubblici, e continuando poi con le grandiose affermazioni ottenute quest'anno nelle maggiori città italiane.

Elenco delle attività che saranno svolte dai Fasci della Provincia dal 21 al 25 marzo 1942 - XX

Sabato 21 marzo-XX - SACILE, ore 18: Riunione del direttorio - POLCENIGO, ore 18: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - BRUGNERA, ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo - AVIANO, ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CANEVA, ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PORDENONE, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - TIEZZO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - ROVEREDO IN PIANO, ore 16: Riunione del direttorio e dei capi nucleo - CORDENONS, ore 20.30: Riunione del direttorio - NIMIS, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - MAGNANO, ore 20: Riunione del direttorio - TREPPO GRANDE, ore 20.30: Riunione del direttorio, dei capi settore e nucleo e dirigenti organizzazione capillare - TRAMONTI, ore 15: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - TRAVESIO, ore 18: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - CASTELNUOVO, ore 20.30: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - PINZANO, ore 16: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - PONTEBBA, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - PALMANOVA, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - CHIOPRIS, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - S. MARIA LA LONGA, ore 20: Riunione del direttorio, dei capi settore e Capi nucleo - GEMONA, ore 18.15: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - ARTEGNA, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - BORDANO, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - BUIA, ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TRASAGHIS, ore 16: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - ARTEGNA, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MANIAGO, ore 19: Riunione dei capi settore e dirigenti Gil e dirigenti organizzazione capillare - ARBA, ore 20: Riunione del direttorio, dei capi settore e dirigenti organizzazione capillare - FABIAN DI PRATO, ore 20: Riunione del direttorio - REANA, ore 19: Riunione del direttorio - MERETO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - BERTIOLO, ore 20.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - SEDEGLIANO, ore 20: Riunione del direttorio - VARMO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - RUDA, ore 20: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - PRATO CARNICO, ore 20: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - PALUZZA, ore 17: Riunione dei dirigenti Fascio femminile e dirigenti massaie rurali - VILLA SANTINA, ore 20.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CAVAZZO CARNICO, ore 20: Riunione dei dirigenti organizzazione capillare - CIVIDALE, ore 20.30: Riunione del direttorio.

Domenica 22 marzo-XX - FONTANAFREDDA, ore 15: Riunione dei dirigenti Fascio femminile - l'AIPANA, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TARCENTO, ore 11: Riunione del direttorio - SPILIMBERGO, ore 10.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - S. GIORGIO RICH., ore 10: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - FORGARIA, ore 15: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - SEQUALS, ore 16: Riunione del direttorio dei capi settore e capi nucleo - CLAUZETTO, ore 15: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - MEDUNO, ore 15: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - CHIUSAFORTE, ore 15: Riunione dei capi nucleo - BICINICCO, ore 10.30: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - VENZONE, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - FORNI DI SOPRA, ore 15: Riunione del direttorio e dei capi nucleo - CIMOLAIS, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - COSEANO, ore 10: Riunione dei dirigenti Fascio femminile - DIGNANO, ore 10: Riunione dei dirigenti Fascio femminile - FLAIBANO, ore 11: Riunione dei dirigenti Fascio femminile - FAGAGNA, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MAIANO, ore 14: Riunione del direttorio - MORUZZO, ore 10: Riunione dei dirigenti Fascio femminile - RIVE D'ARCANO, ore 11: Riunione dei dirigenti Fascio femminile - RAGOGNA, ore 10.30: Riunione del direttorio - S. DANIELE, ore 15: Riunione dei fascisti settore Villanova - FANNA, ore 10: Riunione dei capi settore, dirigenti Gil e dirigenti organizzazione capillare - FRISANCO, ore 11: Riunione dei capi settore e dei dirigenti della Gil - VIVARO, ore 11: Riunione del direttorio, dei capi settore e dirigenti Gil e dirigenti organizzazione capillare - CAMPOFORMIDO, ore 11: Riunione dei dirigenti Gil - TALMASSONS, ore 11: Riunione del direttorio - S. VITO AL TORRE, ore 11: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - LESTIZZA, ore 10.30: Riunione dei dirigenti Gil - PAVIA, ore 10.30: Riunione dei dirigenti Gil - POZZUOLO, ore 11: Riunione dei capi nucleo - PRADAMANO, ore 14: Riunione dei dirigenti del Fascio femminile - SAN VITO AL TAGL., ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CASARSA, ore 11: Riunione dei dirigenti organizzazione capillare - VALVASONE, ore 11: Riunione dei dirigenti organizzazione capillare - AMARO, ore 20: Riunione del direttorio - ARTA, ore 19: Riunione del direttorio, dei capi settore e nucleo - LAUCO, ore 10: Riunione del direttorio e dirigenti massaie rurali - PAULARO, ore 9: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TREPPO CARNICO, ore 9: Riunione del direttorio - BUTTRIO, ore 18: Riunione del direttorio - MOIMACCO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo e dirigenti Gil - POVOLETTO, ore 11: Riunione del direttorio - PREPOTTO, ore 11: Riunione del direttorio - PULFERO, ore 11: Riunione dei capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil - REMANZACCO, ore 11: Riunione del direttorio - S. GIOVANNI AL NAT., ore 11: Riunione dei capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil - S LEONARDO, ore 16: Riunione dei capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil - STREGNA, ore 11: Riunione dei dirigenti Gil.

Lunedì 23 marzo-XX - PRATA, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - PORCIA, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - ZOPPOLA, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - SOCCHIEVE, ore 11: Riunione dei gerarchi locali - TOLMEZZO, ore 18: Riunione del direttorio, - CAVAZZO CARNICO, ore 20: Riunione del direttorio, dei capi nucleo e dirigenti Gil.

Martedì 24 marzo-XX - TRICESIMO, ore 19.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - AMPEZZO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - AQUILEIA, ore 21: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Mercoledì 25 marzo-XX - RESIUTTA, ore 20: Riunione del direttorio e dei capi nucleo.

Istituto di Cultura fascista

"Problemi del momento,,

La odierna lezione del V. Federale Zanello

Questa sera alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico « Zanon » in piazza Garibaldi, il Vice Federale di Udine Angelo Zanello terrà una lezione sul ciclo: Problemi del momento: « Portata e significato degli ultimi avvenimenti ».

L'ingresso è libero.

VALORE FRIULANO

Il ten. Aldo Maurich promosso in servizio permanente per merito di guerra

Siamo a conoscenza che il camerata tenente Aldo Maurich di Aldo, del Guf di Udine, è stato in questi giorni promosso in servizio permanente per merito di guerra. Il valoroso ufficiale degli alpini, già decorato di medaglia d'argento al valor militare, vede coronate le sue aspirazioni ed i suoi meriti, ben noti questi a chi assieme a lui combattè in Albania, con l'eroico Battaglione « Cividale », della nostra « Julia ».

Al bravo ufficiale, tutt'ora in territori occupati, giungano le vivissime congratulazioni dei molti amici udinesi, dei cui sentimenti ci rendiamo interpreti.

Il gen. Duca Eugenio Catemario di Quadri ha versato al Comitato locale della Croce Rossa lire 200 per onorare la memoria della N. D. Lina Mori Salvi.

Il commiato del Tribunale e della Procura del Re al dott. Boiatta e all'avv. Pacifico

Ieri mattina, nel gabinetto di lavoro del Presidente del Tribunale, è stato porto il saluto di commiato al Giudice Istruttore cav. uff. dott. Beretta ed al Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Pacifico, che lasciano il loro ufficio per assumere quello — rispettivamente, come abbiamo già pubblicato — di Presidente del Tribunale di Padova e di Procuratore del Re e Imperatore di Potenza.

Erano presenti tutti i giudici ed i magistrati del Tribunale, i pretori, i funzionari della Cancelleria del Tribunale ed i Segretari della R. Procura. Interprete dei sentimenti di affettuoso saluto e di augurio verso i due egregi funzionari partenti, si rendeva il Presidente del Tribunale comm. dott. Natale cui si associava con opportune ed elevate espressioni il Procuratore del Re e Imperatore. Ai due funzionari che lasciano il loro ufficio dopo molti anni di intensa e viva attività, veniva fatto omaggio di due doni ricordo. Molto sensibili alla spontanea manifestazione di stima e di affetto, rispondevano, ringraziando, il cav. uff. dott. Beretta ed il cav. dott. Pacifico, il quale ha voluto rivolgere altresì un memore e deferente pensiero al giudice cav. uff. dott. Della Bianca testè defunto.

BENEFICENZA

a mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di donna Lina Mori: Rina e Vittorio Tomadoni, lire 50.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria della N. D. Aglaia Liconi: Teresita e Maria Cortellazzi, lire 25; Milena e Domenico Mollo, 25.

Cronaca mesta

Funebri Giuseppina Orian

Dopo breve malattia si spegneva a 72 anni, nella propria abitazione di via Girardini, circondata dalle affettuose attenzioni dei figli e dei famigliari, la buona signora Giuseppina Franz ved. Orian. Poichè ella era adorna di elette virtù la sua fine ha suscitato vivo cordoglio nella larga cerchia delle amicizie e delle conoscenze. Le estreme onoranze alla salma sono state tributate martedì mattina alle ore 10.30. Niente fiori per espresso desiderio dell'estinta; sulla bara posavano solamente quelli dei figli. Reggevano i cordoni quattro signore, amiche della compianta signora. Seguivano la salma i figli Roberto e Giovanni, largo stuolo di parenti, molti amici e numerose signore. Notata una rappresentanza della direzione, dei funzionari e degli impiegati della Banca del Lavoro, presso la quale è impiegato il figlio Giovanni. Dopo le esequie, celebrate nella chiesa del Redentore, la salma è stata trasportata al Cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia. Al figli, ai parenti tutti, le nostre vive condoglianze.

Mortale disgrazia

Precipita in un burrone causa l'oscurità e si frattura il cranio

L'altra sera, Giovanni Cussigh fu Giacomo di 28 anni, e Giovanni Cussigh fu Luigi, di 46 anni, lasciato il paese di Nimis si incamminavano verso le rispettive abitazioni site in frazione Cloz. Il primo camminava avanti ed il secondo seguiva a pochi metri di distanza, parlando fra loro. Ad un tratto il giovane Cussigh non udiva più la voce dell'amico; ritornava perciò indietro e, non ritrovandolo sulla strada, intuiva gli fosse capitata una disgrazia e che precisamente fosse caduto in un precipizio vicino al quale la strada si snoda. Preoccupato, il Giovanni Cussigh fu Giacomo, correva nella vicina borgata e con l'aiuto di certa Adele Comelli, la quale lo muniva di un fanale a carburo, si metteva ad esplorare la zona dove presumeva fosse avvenuta la caduta. Si calava così in fondo al suddetto precipizio, attrattovi da flebili lamenti e quivi infatti ritrovava l'amico privo di sensi. Con sforzi sovrumani, riusciva a trascinarlo sulla strada e quivi confortarlo con i mezzi che aveva a portata di mano; nel contempo accorrevano altri borghigiani, uno dei quali correva a chiamare il medico di Nimis. Costui, sopraggiunto verso le ore 23, non poteva far altro che constatare il decesso del Giovanni Cussigh fu Luigi per frattura della base cranica riportata battendo la testa contro un tronco d'albero.

Sul luogo della disgrazia si sono recati i carabinieri per le opportune constatazioni.

IL GIORNO

Venerdì 20 marzo (79-286)
S. Claudia vergine

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, baccalà, polenta, contorni.

Sera: crema di piselli, pesce, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Radio scolastica per le scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 17.35: Quartetto (« Il Giglio » del Dopolavoro Pubblico Impiego di Firenze — 19.25: Trenta minuti nel mondo — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio sociale — 13.20: Musiche operettistiche dirette dal m. Petralia — 14.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 21: Musiche per orchestra dirette dal maestro Petralia — 21.35: « C'è un'inclusione » scena di Walter Cortella — 21.50: Banda dei Carabinieri diretta dal m. Cirenei — 22.20: Musica varia — 23: Orchestra diretta dal m. Spaggiari.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Sestetto Jandoli — Ore 20.40: Musiche da film e notizie cinematografiche — 21.35: Coro femminile « A. Mussolini » di Torino — Ore 21.55: « La leggenda della civiltà... e il fuoco ride » fantasia di R. Aragno.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - VERTIGINE - Con Gigli, Emma Gramatica e Camilla Horn — Ore 16.
ODEON - SISSIGNORA - Con M. Denis e L. Cortese — Ore 16.
SAVOIA - NON MI SPOSO PIU' Con N. Besozzi — Ore 16.
IMPERO - ABBANDONO - Con C. Luchaire e M. Denis O. 16
CECCHINI - LA VALLATA DEL SILENZIO - Novità con Tom Tyler — Ore 16.
DOPOLAVORO FERROVIARIO BALLERINE INTORNO AL MONDO — Con Charlotte Thiele — Ore 16.

Sissignora

la drammatica storia di un cuore semplice, fatta palpitabile e viva dalla accorata, profonda, delicatissima interpretazione di

MARIA DENIS

che nel commosso ruolo della protagonista mirabilmente conferma le sue comunicative doti di attrice sensibile e vibrante

Sissignora

(dal romanzo di Flavia Steno) è inoltre interpretato da un complesso eccezionale:

EMMA ed IRMA GRAMATICA
Evi Maltagliati
Rina Morelli
Leonardo Cortese

Lo presenterà l'ATA-ICI OGGI all' ODEON

PACCHI POSTALI URGENTI

GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA - SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE - HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI - SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

CRONACA DI PORDENONE

REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 8 — Telefono n. 377 — Casella Postale 98

Austero rito al "Saluzzo,,

Il giuramento dei giovani cavalleggeri con l'intervento dell'Ecc. il conte Calvi di Bergolo

Ieri mattina, giovedì, nel cortile degli Eroi, alla Caserma «Vittorio Emanuele III», con una suggestiva manifestazione guerriera, i giovani cavalleggeri del Reggimento «Saluzzo» hanno prestato il giuramento di fedeltà al Re Imperatore ed alla Patria. Alle ore 9,30, gli squadroni, agli ordini del maggiore Gauthier, si sono schierati in armi nello spiazzo antistante il monumento ai Cavalleggeri Caduti nelle varie guerre, ed ai cui lati avevano preso posto le autorità e gerarchie: lo squadrista Trevisan, componente del Direttorio del Fascio, che rappresentava l'Ispettore Federale e Segretario del Fascio, il ten. Rebolini, consultore comunale per il Podestà ed anche quale comandante lo Squadrone Cavalieri in congedo, la Segretaria del Fascio femminile, con la capo gruppo delle Massaie rurali; il comandante la Compagnia dei Carabinieri Reali, lo squadrista Zaghis per il presidente della Sezione Mutilati, ed altri.

Numeroso lo stuolo degli ufficiali delle varie armi del Presidio, convenuti con a capo il col. Gioia, Comandante l'Artiglieria Celere, il col. Castellani della G.A.F. e il ten. col. dr. Romiati, direttore dell'Ospedale Militare, nonchè della R. Aeronautica con alla testa il magg. cav. Cavicchi. Salutato dai regolamentari squilli d'attenti, seguiti dalla marcia del Reggimento, e dal presentat'arm delle truppe, e ricevuto dal col. Maello, comandante del «Saluzzo», è giunto l'Eccellenza il generale conte Calvi di Bergolo, accompagnato dal gen. Fietta, e dal col. Casula.

Nella serena mattinata primaverile, la cerimonia ha avuto inizio con la benedizione alle armi ed all'equipaggiamento, impartita dal cappellano militare, e con la simbolica consegna ai cavalleggeri.

Con nobilissime parole, il col. Maello ha esaltato il significato del rito e ricordato ai suoi cavalleggeri la virtù e le glorie guerriere del Reggimento, ed ha invitato i giovani camerati a prestare il loro giuramento di fedeltà al Re Imperatore ed alla Patria per apprestarsi ad emulare il valore dei loro commilitoni che si trovano ora stretti attorno al pluridecorato stendardo in zona di operazioni. Un possente «Giuro!» levatosi dagli squadroni ha suggellato le parole del Comandante. Quindi è risuonato solenne il canto dell'Inno dell'Impero, intonato dai cavalleggeri sotto la direzione del ten. dr. Da Re. Successivamente sono stati distribuiti i premi in denaro ai cavalleggeri resisi meritevoli in servizio ed appartenenti a famiglie bisognose.

La cerimonia ha avuto termine con il saluto al Re Imperatore ed al Duce, con la marziale sfilata degli squadroni, al ritmo delle musiche guerriere, dinanzi al generale conte Calvi ed al monumento ai Caduti. Salutato con i rinnovati onori militari, l'Eccellenza il conte Calvi ha quindi lasciato la sede del «Saluzzo».

Il nuovo successo dello spettacolo del Carro di Tespi militare

Sulla bontà della iniziativa del Carro di Tespi militare abbiamo già avuto occasione di intrattenerci in occasione del primo spettacolo dato lo scorso febbraio. L'altra sera, martedì, al «Verdi», la brillante manifestazione è stata ripetuta, con un rinnovato successo, dinnanzi ad un pubblico foltissimo, tra il quale numerosi erano i camerati in armi. Il trattenimento è stato onorato dall'intervento dell'Eccellenza il generale conte Calvi di Bergolo, accompagnato dal suo Stato Maggiore, e presenti pure autorità e gerarchie, tra le quali il capo della Segreteria politica, rag. Pesante, che rappresentava l'Ispettore Federale e Segretario del Fascio, e numerosi ufficiali delle varie armi del Presidio e della R. Aeronautica.

Tra i più vivi consensi del pubblico, i vari numeri della geniale e briosa «Rivista R. 42», dovuta all'ottimo estro teatrale del capitano dr. Romagnoli, hanno offerto un'ora di schietto e brillante divertimento. Sono passati sulla scena i simpaticissimi artisti in grigio-verde, già conosciuti, quali l'artigliere Biaggini, il bersagliere Bertuzzi, il sergente maggiore Faggio, applauditissimo quest'ultimo anche nel duetto interpretato con la signorina De Marco da Fanna, mentre l'orchestra ha offerto un vario saggio di musiche novecento ed ha accompagnato alcune tra le più belle canzoni del repertorio d'attualità. Tra i solisti si sono distinti il ten. Composti, il sottotenente Rossi, e il bersagliere Ricotti, quest'ultimo un vero virtuoso della fisarmonica. Come al solito dinamiche e sorridenti in scena, le belle ragazze del maniaghese che hanno presentato un fresco saggio di danze da non temere confronti con quelle delle compagnie più in voga. Anche le varie scenette di sapore militare per la loro originalità sono state particolarmente applaudite.

Tra le due parti, una nota di patriottismo e d'intensa commozione, ha suscitato l'esecuzione della canzone «La sagra di Giarabub» eseguita in uno scenario quanto mai appropriato.

Al termine dello spettacolo, i militari e la cittadinanza hanno improvvisato una cordiale entusiastica manifestazione di simpatia all'Eccellenza il generale conte Calvi di Bergolo che lasciava il teatro con il suo Stato Maggiore.

La vivissima approvazione degli spettatori è stato il migliore riconoscimento della bontà dell'iniziativa che noi auguriamo possa continuare, rendendo così liete le serate dei nostri soldati che nella loro diuturna fatica si apprestano a dare alla Patria la sua definitiva fulgente vittoria.

G.I.L.

Corso vigilatrici di colonia

Le lezioni del corso vigilatrici di colonia, presso la Casa della Gil sono state rinviate a domenica 29 marzo, alle ore 10.

Pro organo di Roraigrande

Per la costruzione del nuovo organo nella chiesa arcipretale di Roraigrande sono pervenute le seguenti offerte: lire 200 ing. cav. uff. Solari; 100 cons. naz. ing. Napoleone Aprilis; 50 sergente Marino Mozzon; 30 Rodolfo De Franceschi; 17 Angelo Dal Cin; 15 Osvaldo Feliet; 12 Leopoldo Da Ros; 10 ciascuno P. L., Italia Battellini, soldato Augusto Porracin, Marietta Battistella, in memoria del figlio Bruno, Guerrino Verardo, Agostino Fabbro, Maddalena Novelli, Angelo Mozzon, Giuseppe Gregoris, Antonio Sedran, Giovanni Bellomo, Luigia Lisot; 7 Sebastiano Stella; 5 Angelo Sartor. — Totale lire 556. Offerte precedenti lire 7674. Totale generale lire 8230.

Offerte benefiche

Per onorare la memoria della N. D. Lina Mori Salvi, consorte del senatore Mori, presidente del Consorzio della Bassa Friulana, sono pervenute alla Segreteria del Fascio femminile le seguenti offerte per l'assistenza alle famiglie indigenti dei camerati alle armi: cons. naz. ing. Napoleone Aprilis L. 100; Consorzio di Bonifica Cellina Meduna L. 300.

Nel cinema «Verdi» e «Roma»

Questa sera, venerdì, va in prima visione al «Verdi» il delizioso film italiano: «Un garibaldino al convento».

Al supercinema «Roma» si proietterà invece: «Palcoscenico».

Nuovi furti di velocipedi

Altri quattro furti di velocipedi sono stati perpetrati nel pordenonese. Le «vittime» sono il concittadino Giusto Florindo, appiedato sulla soglia di una rivendita di generi di monopolio a Fontanafredda; Antonio Grizzo, dimorante in rione di Torre che aveva lasciato per qualche minuto il velocipede alla porta di casa; Augusta De Zan la quale recatasi alla scuola di taglio di corso Garibaldi e dovendo salire al primo piano dell'edificio aveva abbandonato la bicicletta nel breve sottoscala del pianerottolo d'ingresso; ed infine Giorgio Piva da Porcia rimasto... a terra al Dopolavoro della frazione di Roraigrande.

SERIE C

A domenica la partita col Vittorio Veneto

A Pola i nostri nero-verdi hanno disputato una partita complessivamente buona seppure, al pari delle precedenti, sfortunata nell'esito. La situazione della nostra squadra si può considerare ormai disperata in riferimento alla posizione di classifica, perchè l'abbandono dell'ultimo posto richiederebbe tutta una serie di risultati vittoriosi e con una formazione che viene rabberciata di domenica in domenica non è certo possibile sperarlo e meno ancora prevederlo. Ma, se non la soddisfazione di emergere, il torneo offre ancora ai giocatori pordenonesi le occasioni di vendicarsi della sorte avversa con qualche vittoria ed agli sportivi la possibilità di assistere a gare interessanti ed animate, prima fra tutte quella che sarà data dalla visita del Vittorio Veneto al nostro Stadio del Littorio, domenica prossima. Il Vittorio Veneto è, più ancora di tanti altri del girone, un undici interessante: al suo primo anno di serie C, senza compiere grandi cose e senza che il suo inquadramento abbia rivelato pregi di eccezione, pure ha conquistato una posizione onorevole e tranquilla, ed ottenuto qualche risultato sensazionale come ad esempio una ventina di giorni or sono in cui piegò inopinatamente il massiccio Ferrara. Il suo confronto col Pordenone, si rammenti il precedente dell'esito bianco di andata, è caratterizzato da grande equilibrio e pari incertezza, poichè può dar luogo ad un risultato imprevedibile.

FIUME VENETO

Ispezioni alla G.I.L.

Sabato scorso i giovani frequentanti le lezioni impartite dal Comando della Premilitare, hanno avuto la visita di tre ufficiali, due dei quali superiori, i quali hanno preso atto del grado di addestramento e della loro ottima preparazione spirituale, rivolgendo quindi un vivo elogio al Comando ed ai vari istruttori.

In memoria di un Caduto

Oggi venerdì, nella parrocchiale del capoluogo sarà celebrata una solenne officiatura funebre in memoria del glorioso Caduto Severino Trevisan, di cui abbiamo dato a suo tempo notizia.

Alla mesta cerimonia sono invitate organizzazioni, associazioni e cittadinanza.

Funebri Alice Puppa

Sono seguite sabato scorso, le onoranze funebri della compianta camerata Alice Puppa in Costacurta, giovane insegnante ed ottima Donna fascista, rubata all'affetto dei propri cari nel fiore degli anni.

Alla mesta cerimonia, hanno partecipato le camerate del Fascio femminile con labaro, le scolaresche con bandiera e le autorità politiche ed amministrative del Comune, nonchè numerosa popolazione.

Agli addolorati congiunti ed in special modo al camerata Gastone il segno del nostro cordoglio e della nostra viva partecipazione al suo doloroso lutto.

ZOPPOLA

VALORE FRIULANO

Il tenente Nicolò Sartor promosso per merito di guerra

Il tenente degli alpini cav. Nicolò Sartor di Francesco, della classe 1909, è stato trasferito in s.p.e. per merito di guerra, con la seguente motivazione:

«Comandante di compagnia di un Battaglione coloniale, in tutta la Campagna etiopica e successive operazioni di grande polizia, si distingueva per slancio, capacità ed alto senso del dovere. A Gagastà, durante aspro combattimento, guidava con rara perizia il proprio reparto all'attacco di preponderanti forze avversarie, riuscendo a porle in disordinata fuga, dopo aver loro inflitto sensibili perdite. Esempio costante di abnegazione e sprezzo del pericolo».

Il valoroso e distinto ufficiale, partito volontario per l'A.O.I. fino dall'ottobre 1935, ha prestato continuamente servizio nelle terre dell'Impero, distinguendosi sempre. Nell'ottobre 1941 è stato insignito della croce di cavaliere dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia. Egli ha partecipato anche alle operazioni dell'attuale conflitto culminante con l'eroica resistenza di Gondar, di dove sono giunte le sue ultime notizie. Il Battaglione a cui apparteneva ultimamente il Sartor è stato citato dal Bollettino di guerra per arditissime ed efficaci puntate ed aspri combattimenti nei pressi del lago Tana.

COLLOREDO di M. A.

Renato Zuttion caduto per la Patria

E' giunta notizia che il sergente Renato Zuttion della frazione di Caporiacco del 2° Reggimento Fanteria «Re», è deceduto il 24 gennaio u. s. in un Ospedale militare, in seguito a gravi ferite riportate in combattimento.

La sua scomparsa ha prodotto fiero dolore nella frazione di Caporiacco ove era stimato e benvoluto e lascia un grato ed imperituro ricordo.

Nella chiesa parrocchiale è stato celebrato in sua memoria, un solenne officio funebre al quale erano presenti tutte le autorità locali e molta popolazione.

Prestava servizio d'onore un picchetto armato di Giovani Fascisti.

Alla famiglia ed ai congiunti esprimiamo i sensi della nostra solidarietà.

Sacile

Pauroso incidente motociclistico

Un motociclista transitando velocemente ieri l'altro sera alle ore 18 sulla via provinciale Fontanafredda - Sacile, s'accorgeva, solo giunto a poca distanza, che poco in là le sbarre del passaggio a livello N. 1 della linea Sacile - Pinzano erano abbassate per l'imminente passaggio di una littorina.

Vista l'impossibilità di fermare a tempo rallentava il più possibile la corsa e con arditezza tentava il passaggio sotto le sbarre stesse. Riusciva nell'intento rasentando il convoglio, allora sopraggiunto, che si fermava convinto di averlo investito.

Il motociclista era riuscito a salvarsi, non però ad evitare una caduta che gli procurava però soltanto lievi ammaccature al viso e ad una spalla.

Nell'acrobatico volo la moto urtava di striscio due bambini ferendoli leggermente.

Bicicletta involata

Alle ore 16.15 di mercoledì scorso, nei pressi del locale ufficio postale è stata trafugata una bicicletta in buono stato del valore di lire 400, da donna, appartenente alla signora Maria Bessega di anni 24 in Masutti da Ronche di Sacile, che momentaneamente l'aveva colà lasciata incustodita per entrare in posta a spedire una raccomandata.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 2 — Tel. 57

La Pasqua dello studente

La prossima settimana nel Duomo seguirà la significativa manifestazione religiosa da parte degli studenti di tutti gli Istituti cittadini, che parteciperanno in massa al Precetto Pasquale, dopo assistito alle varie S. Messe.

Durante questa funzione le organizzate della GIL dell'Istituto Magistrale delle Orsoline eseguiranno canti mistici accompagnati da musica.

Caduta accidentale

E' stato accolto all'Ospedale, Eugenio Spollero fu Antonio, di 65 anni, con una ferita lacero contusa alla fronte, riportata in seguito a caduta accidentale.

Infortunio

Il capo operaio Fermo Cefis di Francesco, di 50 anni, da Cividale, mentre attendeva alla direzione di lavori edili, accidentalmente cadeva dall'armatura riportando la frattura del gomito destro.

MANZANO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo ad Umberto Bon

Si apprende che il caporale Umberto Bon di Antonio è stato decorato della medaglia di bronzo con la seguente motivazione:

«Si offriva di far parte di una pattuglia o. c. incaricata di assumere notizie sulla dislocazione nemica ed accerchiato da forze preponderanti le affrontava con decisione ed audacia a bombe a mano riuscendo a disimpegnarsi». - Somavia (fronte greco) 2 novembre 1940 XX.

Al valoroso manzanese il nostro compiacimento.

FAGAGNA

Raduno vitelli

La Sezione della Zootecnia su richiesta degli allevatori di vari comuni della zona, molto opportunamente è venuta loro incontro fissando anche a Fagagna, il raduno dei vitelli da macello. Tale istituzione tornerà di notevole vantaggio per i nostri agricoltori, i quali potranno (come usavano nei tempi andati) presentare i vitelli di loro produzione al raduno locale, anzichè spostarli verso altri centri, il che sovente causava perdita di tempo prezioso specialmente nella stagione dei lavori.

Il raduno per il mese di aprile avrà luogo il giorno di lunedì 13, alle ore 9. In seguito, se, come si spera, gli allevatori potranno presentare un numero sufficiente di vitelli da macello, saranno istituiti più raduni mensili.

L'investito dal tram non è stato ancora identificato

La salma del girovago che domenica scorsa decedette in Fagagna in seguito all'investimento tranviario, già reso noto, non è stata ancora identificata.

Si ricorda trattarsi di un vecchietto dell'apparente età di 65 anni, calvo, di statura media, corporatura tarchiata, vestito molto dimessamente. Coloro che hanno avuto occasione di avvicinarlo prima della disgrazia riferiscono che parlava un dialetto misto di veneto e friulano. Portava con sè un pacchetto di naftalina, probabilmente a scopo di vendita.

Chi potesse fornire qualche notizia utile ai fini del riconoscimento è pregato di mettersi subito in relazione col Municipio o col Comando Stazione RR. CC. di Fagagna.

PALMANOVA

In Pretura

Sono comparse davanti al Pretore: Adele Nali di Luigi, di 22 anni, Giacomina Del Frate di Luigi di 17 anni, Lea Anna Taglialegna di 17 anni e Alba Del Frate di Luigi di 19 anni — tutte da San Giorgio di Nogaro per rispondere di furto di legna. Il Pretore, viste le risultanze processuali condanna a 15 giorni di reclusione, 150 lire di ammenda le Del Frate e la Taglialegna ed al pagamento delle spese e tasse processuali mentre assolve per insufficienza di prove la Nali. Le condannate godono della sospensione condizionale per anni 5.

Difesa d'ufficio avv. Fattorello.

CRONACHE SPORTIVE

CICLISMO

La classica Milano-S. Remo vinta da Adolfo Leoni con una irresistibile volata

(Nostro servizio particolare)

S. REMO, 19.

La 35ª edizione della Milano-San Remo — prima tappa del giro di guerra — ha registrato una netta affermazione del campione d'Italia Adolfo Leoni che sul traguardo ha battuto l'indipendente Bevilacqua e Favalli.

La gara ha avuto un inizio abbastanza movimentato durante il quale i 58 concorrenti al «via» dato dal presidente del C.O.N.I., cons. naz. Raffaele Manganiello, hanno dovuto gareggiare in una fitta nebbia che non ha abbandonato i corridori fino ai piedi del Turchino. Alla partenza, data alle 7.45 sono Cinelli, Bevilacqua, Valetti e Mutti cercano di animare la gara ma il tentativo non ha risultati positivi in quanto a Pavia il gruppo transita pressocchè compatto. A 7 chilometri da Tortona, Servadei, De Benedetti tentano a loro volta di fuggire ed a Tortona i fuggiaschi (ai quali si aggiunge l'indipendente Brotto) hanno 50" di vantaggio sugli inseguitori, vantaggio che aumenta gradatamente tanto che a Novi Ligure Servadei, De Benedetti e Brotto transitano con 1 minuto e 35 secondi sul gruppo. Ai piedi del Turchino e precisamente a Ovada si aggiungono ai tre fuggiaschi Pedevilla, Marangoni, Canavesi, Brotto ed infine Cottur che affrontano la più aspra salita della corsa.

Ma mentre nel gruppo inseguitori del quale facevano parte Bartali, Coppi, Cinelli e tutti gli altri favoriti, si stava per accendere la lotta per l'inseguimento, Bartali fora nei pressi di Rossiglione cosicchè è Cottur che transita per primo sulla vetta del Turchino, seguito nell'ordine da Pedevilla, Marangoni e Brotto. Nella discesa su Voltri, Bartali — che intanto aveva guadagnato terreno — si getta disperatamente all'inseguimento, ma anche questa volta non è fortunato, in quanto cade assieme a Cinelli ed a Ricci A Voltri, vale a dire all'imbocco della via Aurelia, Bevilacqua, Destefanis, De Benedetti, Cottur, Brotto, Zuccotti, sono in testa ed il gruppo si avvia verso Savona, dove transita con 55" di distacco su Favalli, Leoni e Martini e 3'53" sul gruppo di Bartali, Coppi, ecc. Mancano 90 chilometri all'arrivo e la lotta entra nel vivo. Favalli e Leoni raggiungono il gruppo di testa, a Loeno ed il gruppo di testa, composto così da Favalli, De Benedetti, Cottur, Brotto e Zuccotti, si avvia verso l'ultima fatica della giornata: il Capo Berta. Ma il Capo Berta non sgretolerà il plotone che si avvia così verso il traguardo attraverso l'incantevole riviera.

A Imperia Leoni conduce il gruppo ed all'arrivo, disposto ottimamente sul magnifico corso 23 Marzo, Leoni con una volata irresistibile batte di mezza macchina Bevilacqua e di una macchina Favalli. Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Leoni Adolfo* di Rieti che compie il percorso in ore 8 e 10, alla media oraria di 34 chilometri e 200 metri; 2. Bevilacqua, a mezza macchina; 3. Favalli, ad una macchina; 4. Cottur; 5. De Benedetti; 6. Marangoni; 7. Brotto; 8. Destefanis. Segue ad 1'54" un gruppo pressochè compatto battuto in volata da Cinelli seguito da Bartali.

CALCIO

La IV di ritorno della "B,,

Lotta sempre più serrata tra le squadre al comando

Nelle note della settimana scorsa avevamo chiaramente lasciato comprendere come la immacolatezza vicentina fosse veramente in pericolo. La visita del «Padova» non era davvero scevra di pericoli, e quindi l'ospitante avrebbe dovuto dar fondo a tutte le sue riposte energie per avere la meglio. Alla chiusura della gara, infatti, era il gallardetto patavino che saliva più in alto, e con esso il punteggio che portava i compagni di Passalacqua alla pari degli avversari, ed a ridosso della «Bari». Questa, intanto, regolava con disinvoltura la «Pro Patria» dimostrando così che la bufera è ormai passata.

Lotta serrata per la prima poltrona quindi, tanto più che le gare in calendario per domenica prossima hanno tutte le carte in regola per migliorare la posizione della squadra che è riuscita a fare quello di cui nessuno era stato capace.

Il duello Novara-Brescia si è nettamente risolto in favore dei compagni di Muci, il che sta a dimostrare che gli azzurri intendono rientrare nei ranghi e mettersi su un piede di primato. Altrove le gare hanno rivestito il massimo interesse, e le vittorie sono scaturite dopo lotte serrate e piene di incertezza. Il solo «Savona» ha stravinto. Ma tale affermazione, è bene chiarire, è stata ottenuta contro la «Alessandria» cioè contro la squadra più lunatica del lotto.

Giornata di ferro!

Date uno sguardo alle gare di domenica prossima e diteci se non vi sembra che «la quarta di ritorno» può essere catalogata senza tema d'esagerazione «la giornata di ferro». Infatti, non può sentirsi tranquillo il «Vicenza» con la visita di dovere che deve fare al «Pescara», tanto più che all'andata i compagni di De Angelis conobbero una secca sconfitta per 2 a 0. La carta dice: laddove è caduta la «Bari» deve cadere anche il «Vicenza»; d'altra parte la forza difensiva di questo prova che almeno il pareggio non è impossibile.

La capolista, pure, ha un viaggio non cosparso di rose. Salire ad Alessandria è sempre un grande punto interrogativo. I compagni di Bigando, per la loro lunaticità, possono trovare la giornata di gran vena ed allora anche sul campo dei grigi, come lo fu su quello di Pescara, i galletti potrebbero trovare un orso niente affatto ammaestrato, anzi decisissimo a dare il colpo più sensazionale del loro campionato.

La terza pretendente, il «Padova», non ha la sorte molto migliore. Giuocare sul proprio campo è sempre un fattore maggiore per il raggiungimento della vittoria. Ma se si dovesse ripetere quello che è avvenuto contro il «Prato» allora l'«Udinese» potrebbe ottenere il bis del girone di andata, e gridare ai quattro venti che è stata capace di piegare la squadra più in gamba del torneo. D'altra parte i patavini sanno che dalla loro vittoria potrebbe dipendere l'insediamento al primo posto, e se anche questa volta si lasceranno sfuggire l'occasione, più unica che rara, allora vuol dire che quando sentono odor di regalità si affiosciano i muscoli, si inumidiscono le polveri. A nostro giudizio la vittoria sarà per i bianchi di Banas.

Sempre più interessante!

Come già per domenica scorsa il resto delle gare non è davvero di interesse. Anzi, calcolando i valori in campo, e mettendo nel giusto rilievo quello che è umanamente giusto accordare agli ospiti, v'è da pensare che sui campi di Spezia, Busto Arsizio, Reggio Emilia, Pisa, Lodi e Brescia vi sarà odor di polvere, in quanto «Savona», «Prato», «Fiumana», «Lucchese» e «Siena» hanno, chi da vendicare, e chi da confermare (come «Savona», «Novara», «Lucchese») i risultati ottenuti domenica scorsa. Se si vuole proprio analizzare, pensiamo che, pur attraverso gare combattutissime, il successo non dovrebbe sfuggire al «Brescia», al «Pisa» e alla «Reggiana», mentre sugli altri campi il risultato è nelle mani di Giove, o meglio del... centro mediani.

Il guardalinee

L'Udinese è attesa a Padova...

Gli sportivi padovani, esultanti ancora per il magnifico successo della loro squadra in quel di Vicenza, attendono il rientro dei bianco-rossi all'Appiani per vederli alla prova contro l'Udinese che da tutti spacciata nei pronostici, è invece compagine ritenuta capace di qualsiasi impresa.

Scotta ancora la sconfitta patita a Udine, perchè con i due punti perduti al «Moretti» il Padova sarebbe oggi in testa alla classifica; si attende perciò l'Udinese per la partita di rivincita (che a Padova si vuole piena e convincente) e per la conquista di un altro successo che forse farà salire ancora in alto lo squadrone della città del Santo.

L'Udinese non ha pretese; sa che a Padova dovrà subire il gioco degli avversari; sa che forse una grave sconfitta l'attende; ma non affronterà la partita rassegnata alla sua sorte. Non avrà nulla da perdere e tutto ciò che farà di buono sarà rimarchevole.

L'anno scorso, pur subendo in pieno la supremazia avversaria, i bianco-neri costrinsero i padovani alla resa; anche allora le previsioni erano per i bianco-rossi, anche allora i friulani erano spacciati alla vigilia.

Il pallone è rotondo ed il calcio è un gioco che offre sempre imprevisti. La partita di Padova non è ancora perduta!

La squadra giocherà con tutta probabilità nella formazione che noi abbiamo indicato nella «Ronda» di ieri. E' confermato Tonello a difesa della rete.

Gli azzurri in allenamento a Firenze

FIRENZE, 19.

Interessante è risultato l'allenamento dei calciatori azzurri svoltosi oggi allo Stadio Berta. La nazionale si è allineata nella seguente formazione: Griffanti (Masetti); Brunella (Piacentini), Rava; Depetrini (Campatelli), Santagiuliana (Andreolo), Grezar; Biavati, Loich, Piola, Mazzola, Ferraris (Degano).

Nella partita di 90 minuti contro la squadra del Pisa, partita appassionante e combattuta, gli azzurri hanno segnato 10 reti contro 4.

Hanno segnato Piola al 1', Ferraris al 9', Loich al 15', Piola al 18' ed al 44', Loich al 49' del primo tempo, Mazzola al 6', Degano al 13', Piola al 19', Mazzola al 40' della ripresa.

La giornata è stata proficua per la nuova nazionale che comincia a delinearsi. L'attacco, che era il reparto sul quale si concentravano le maggiori cure, sta andando a posto. La mediana ha, specialmente al centro, il problema da risolvere e, per quanto è dato a giudicare, ora la soluzione si chiamerà Andreolo.

All'allenamento odierno mancavano per motivi vari Marchi, Piazza e Suppi.

Il Campionato di calcio

Divisione Nazionale B

Pro Patria-Lucchese 6 a 1.

Per gli agricoltori

Semine di primavera

Nel numero 3 (marzo XX) «Rassegna d'Oltremare» pubblica il seguente articolo del suo direttore Sergio Nannini.

Con l'avvicinarsi della primavera, i rurali italiani sono chiamati a rinnovare un nuovo, importantissimo, fondamentale compito: coltivare ogni particella di terreno coltivabile, seminare ovunque sia possibile, potenziare al massimo la produzione di quelle materie, alimentari e industriali, necessarie per la Vittoria.

Sentono profondamente, i produttori dell'agricoltura, la consegna loro affidata dal Duce di seminare molto e bene e sanno che produrre sempre di più e sempre meglio è un dovere verso se stessi e verso la propria famiglia, è un atto di omaggio verso coloro che combattono, è un atto di devozione verso coloro che sono caduti nell'adempimento del più alto dei doveri. Ecco quindi che in ogni plaga e su ogni zolla deve affermarsi, in questo particolare momento e più che in ogni annata passata, la ben nota atavica virtù dei nostri rurali che, in pace ed in guerra, entro ed oltre i confini, sempre seppero compiere il loro pieno, completo, silenzioso dovere.

Nella preparazione dei terreni, nella scelta delle varietà più adatte e delle sementi più pregiate, nella tempestiva esecuzione delle semine, sta la premessa di raccolti abbondanti: nel sapere superare con fede e tenacia le inevitabili difficoltà e le naturali avversità, sta il segreto della vittoria rurale.

Se la tradizione di seminare grano a primavera è in particolare propria di alcune plaghe d'Italia, pur tuttavia la pratica può essere vantaggiosamente estesa qualora si tengano presenti le particolari esigenze locali. E con le semine primaverili del grano, seminare, più e meglio che si può, patate e civaie, queste ultime particolarmente adatte a sostituire, almeno in parte con il loro ricco tenore di protidi, la razione carnea. Fagioli, ceci, piselli, lenticchie, possono trovare posto nel modo più conveniente negli spazi tra i filari dei vigneti, sulle scarpate, nei relitti di terreno, nelle superfici comunque male utilizzate dove anche le piante a seme oleoso trovano una adatta sede alla loro vita.

Ma, nel fervore delle nuove semine, gli agricoltori non debbono dimenticare le colture in atto e, prima fra tutte, quella del frumento autunnale che è il vero pane del domani e che, dalle cure di primavera, ritrae forza e vitalità per riempire, a suo tempo, la spiga di grano.

Senza distinzione alcuna di località o di categoria, è indispensabile che i rurali sentano che, con il loro sforzo e con la loro fatica, con la loro fede e con la loro ben provata devozione nel Duce e nel Regime, sono sempre più vicini al cuore di Colui che dalle vittorie del passato trae e porge a tutti noi la certezza della più grande Vittoria.

Sergio Nannini

I Ludi Juveniles dello Sport della Gil per l'anno XX

Anche quest'anno il Comando Federale della G.I.L., per direttiva del Comando Generale, organizzerà i Ludi Juveniles dello Sport.

Ecco il programma:

GIOVANI FASCISTI. — *Programma obbligatorio.*

Atletica leggera: corsa campestre metri 3500 (a squadre di 3 elementi); corse piane metri 100, 400, 1000; corsa con ostacoli metri 110 (ostacoli da metri 0,91); staffetta metri 100 per 4; getto del peso kg. 5; lancio del giavellotto (kg. 0,800); lancio del disco (kg. 2); salti: in alto, in lungo, con l'asta.

Triathlon moderno: (III gruppo) corsa campestre metri 3000; scherma: spada da combattimento, a una sola stoccata; corsa ciclistica su strada km. 50.

Percorso di guerra: una squadra di sei giovani compreso il caposquadra, divisa sportiva senza armamento.

Tiro a segno: fucile mod. 91 e mod. '38; distanza m. 100; serie di un caricatore; 3 colpi di prova; bersaglio regolamentare U.I.T.S., posizione a terra.

Programma facoltativo.

Pallacanestro: torneo interscolastico (Coppa R. Provveditore agli Studi).

Calcio: torneo interscolastico (Coppa dell'Ecc. il Prefetto di Udine).

Ginnastica attrezzistica: un esercizio libero alle parallele ed alla sbarra; una serie di salti e volteggi al cavallo.

Pugilato: combattimento nella distanza di tre riprese di due minuti ciascuna, guanti da 10 once.

AVANGUARDISTI. — *Programma obbligatorio.*

Atletica leggera: corse piane metri 80 e metri 200; staffetta metri 80 per 4; corsa con ostacoli metri 110 (ostacoli da metri 0,91); salti: in alto, in lungo, con l'asta; lanci: del giavellotto (kg. 0,600); del disco (kg. 1,500); atletica leggera kg. 5.

Tiro a segno: moschetto Flobert Beretta, bersaglio reg. U.I.T.S.; distanza metri 50; serie 10 colpi; 2 di prova.

Programma facoltativo: gli avanguardisti saranno ammessi a disputare i tornei di pallacanestro, calcio e corsa campestre essendo questi sport disputati da una sola rappresentativa per istituto.

GIOVANI FASCISTE. — *Programma obbligatorio.*

a) *Atletica leggera:* corse piane metri 50 e metri 100; staffetta metri 80 per 4; corsa con ostacoli m. 80 (ostacoli m. 0,76); salti: in alto e in lungo; getto del peso (kg. 4); lancio del disco (kg. 1); tiro del giavellotto (kg. 0,600).

b) *Tiro a segno:* Moschetto Flobert Beretta, bersaglio reg. U.I.T.S. distanza metri 50, serie di 10 colpi in due riprese di 5; due colpi di prova.

Programma facoltativo:

Pallacanestro: Torneo interscolastico «Coppa Giovinezza».

Pattinaggio a rotelle artistico: esercizi liberi (tempo 5 minuti).

Tennis: eliminazione diretta.

GIOVANI ITALIANE. — *Programma obbligatorio:*

a) *Atletica leggera:* corse piane metri 50 e metri 80; staffetta m. 60 per 4; salti: in alto e in lungo; getto del peso (kg. 3); lancio del giavellotto (da esercitazione grammi 450); corsa con ostacoli metri 80 (ostacoli da m. 0,76).

b) *Tiro con l'arco:* bersaglio normale; distanza metri 8; tre frecce.

Programma facoltativo:

Le giovani italiane saranno ammesse a disputare il torneo di pallacanestro con le giovani fasciste essendo questo sport disputato da una sola rappresentativa per istituto.

Ieri 19 corr. spirava cristianamente, coi conforti religiosi

Erminia Tonini Costantini

Il marito **CESARE**, le **SORELLE**, i **FRATELLI** ed i **PARENTI** tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 20 corr. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione in via della Stazione.

La presente serve di partecipazione personale.

Cividale, 20 marzo 1942-XX

Il SENATORE MORI ed i PARENTI tutti esprimono la più viva e commossa riconoscenza a quanti con attestazioni di affetto e di cordoglio hanno partecipato al loro inconsolabile dolore per la perdita della adorata

N. D.

Lina Mori Salvi

Udine, li 19 marzo 1942-XX

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 26

M. de' Sartori

IL DEMONE ASIATICO

ROMANZO

La fotografia di Isacco Goldenkin presentava un giovanotto sui venticinque anni, con barbetta a punta capelli in disordine e camiciotto alla russa; l'altra presentava invece un uomo sui cinquant'anni, sbarbato, pettinato, elegante e dall'aspetto ostentatamente opulento. Ma la forma della fronte e del viso, l'espressione, e soprattutto lo sguardo, erano gli stessi. Le differenze fra i due individui erano indubbiamente notevoli, ma non c'era dubbio che dovesse trattarsi della medesima persona. Molti anni erano passati, ma le caratteristiche essenziali di quel volto singolare erano rimaste le stesse.

Così Livia sapeva finalmente chi era Isacco Goldenkin o, per meglio dire, sapeva che l'uomo che un giorno aveva veduto in compagnia con Max e che poi Max le aveva detto essere Nicola Ratenko, altri non era invece che Isacco Goldenkin, cioè lo studente ebreo che in tempi lontani, in Russia, il conte Alessandro, a cagione di Tamara Durbova, aveva sfidato a duello e ridotto in fin di vita.

L'emozione provata nel fare questa nuova sensazionale scoperta, di cui intuiva vagamente ma sicuramente l'eccezionale importanza, fu tale da farle dimenticare, per il momento, i tristi pensieri che fino allora l'avevano oppressa.

Dopo tanto brancolare nel buio, tormentata da ogni sorta di supposizioni paurose e di ipotesi contraddittorie e fantastiche, che appena formulate rivelavano la loro inconsistenza, ecco finalmente affiorare un elemento concreto; il misterioso finanziere e l'ex studente ebreo erano la stessa persona!

Aveva veduto una sola volta, uno o due mesi prima, e per pochi istanti, il Ratenko, ma non lo aveva dimenticato.

Ma, ora, perchè il giornale pubblicava la fotografia del russo?

Entrata nel caffè e sedutasi ad un tavolo, lesse avidamente il pezzo di cronaca che accompagnava la fotografia. Apprese così che nelle prime ore del mattino, ad una decina di chilometri dalla città, in piena campagna, un operaio che si recava al lavoro, aveva scoperto in fondo ad un fossato fiancheggiante la strada i resti fumanti di una automobile incendiata. Dato l'allarme, gli accorsi avevano tratto dai rottami ancora caldi della vettura il cadavere mezzo carbonizzato, ma ancora perfettamente riconoscibile, del ricco finanziere. Oltre a qualche particolare di poco conto sul sopraluogo delle autorità e sulle indagini della polizia per stabilire le cause del sinistro, il giornale riportava un lungo corsivo di commento in cui veniva dato qualche cenno sulla figura dello scomparso; figura non molto chiara anche se ben nota negli ambienti finanziari.

Arrivato da alcuni anni dalla Russia, dove si pensava avesse ricoperto con altro nome cariche molto importanti e d'onde doveva esser fuggito in seguito a dissidi sorti in seno allo stesso partito comunista, si era imposto rapidamente nel mondo degli affari conquistando in breve tempo, con alcuni colpi ben riusciti, una posizione assai notevole.

Abbandonata la speculazione poco prima dello scoppio della crisi, si era ritirato a vita privata. Ufficialmente non risultava che nel frattempo avesse svolte altre attività. Tuttavia il giornale accennava ad alcune voci secondo le quali il Ratenko, pur senza figurare, sarebbe stato l'autore di un libro sulle famose «Espropriazioni della proprietà privata» organizzate dai comunisti per rifornire di fondi le casse del partito, e poi passate alla storia col nome di «Ex russe»; libro che aveva avuto un successo strepitoso di vendita per le gravi rivelazioni sulla parte avuta nelle «Ex» da alcuni capi comunisti e più ancora per il poco scrupolo con cui qualcuno di questi si era appropriato personalmente del denaro rapinato per la Causa.

Queste voci, le quali sussurravano che il libro fosse stato scritto dal Ratenko, «exista» egli stesso, per vendicarsi degli antichi complici che poi lo avevano perseguitato costringendolo a fuggire dalla Russia, giustificavano — aggiungeva il giornale — i due attentati, falliti, di cui il Ratenko era stato fatto oggetto negli ultimi tempi e che abbastanza chiaramente rivelavano le intenzioni di Mosca nei suoi riguardi dopo la pubblicazione del libro.

Come era logico aspettarsi, il primo pensiero di Livia fu per Max. Era stato Max a scrivere il libro di cui il giornale parlava. Era stato lui lo strumento di cui Ratenko si era servito per stendere il libro sulle «Ex», che essa stessa conosceva. Non aveva saputo dei due attentati a cui accennava il giornale. Max, forse per non spaventarla, non gliene aveva mai parlato, ed ora soltanto, ripensando al libro, comprese a quale rischio il giovane si fosse esposto. Forse Max stesso correva ora un grande pericolo.

Ma allo sgomento del primo istante subentrò la ragione e tosto si persuase di quanto poco fossero fondati i suoi timori. In fondo, Max non c'entrava nè tanto nè poco. Egli era stato semplicemente uno strumento, e non certo su di lui avrebbe potuto rovesciarsi l'odio dei nemici del russo i quali, quasi certamente, ignoravano perfino la sua esistenza. E poi il giornale stesso non accennava nemmeno al fatto che il Ratenko si fosse valso dell'opera di un collaboratore. Il responsabile del libro era e rimaneva dunque Nicola Ratenko.

Sul conto di Max, Livia poteva perciò considerarsi tranquilla... ma altri pensieri comportava la improvvisa morte del russo.

Intanto una cosa era certa: che il finanziere, col quale Max era da tempo in relazione, sia pure in apparenza per ragioni di lavoro, altri non era in realtà se non colui che ventitrè anni prima il conte Alessandro aveva sfidato e ferito in duello a causa della donna che poi aveva sposato.

Dato questo lontano ma grave precedente, come spiegare innocentemente il fatto che Isacco Goldenkin, lasciando la Russia sotto altro nome, si fosse diretto, fra tutti i Paesi del mondo, proprio in quello a cui apparteneva l'uomo che egli doveva odiare di odio feroce per la doppia ferita, fisica e morale, che ne aveva ricevuto; non solo, ma si fosse anche stabilito proprio e precisamente nella città in cui viveva l'antico rivale e, per colmare la misura, avesse scelto come collaboratore Max Alton, cioè un amico del conte Alessandro e di sua figlia, ed anzi con essi in notevole intimità?

Il caso?

No! Attribuire tutto ciò ad una pura e semplice coincidenza, sarebbe stato un pretender troppo dal caso.

Il caso non doveva e non poteva entrarci per niente e Livia, dopo aver fantasticato e meditato a lungo, vide, o meglio credette di vedere quale dovesse essere la verità.

Isacco Goldenkin fuggendo dalla Russia e riparando all'estero, non era andato a finire in un Paese qualsiasi ma, certo guidato dal ricordo cocente dell'ingiuria subita, era andato alla ricerca dell'antico rivale, stabilendosi anzi nella stessa città in cui questi abitava, evidentemente col proposito di attendere l'occasione propizia per compiere la propria vendetta, che logicamente non avrebbe dovuto limitarsi alla uccisione pura e semplice della vittima.

Per alcuni anni il profugo aveva lavorato a costruirsi una fortuna e una posizione sociale. Poi, ritiratosi dagli affari, doveva aver pensato a compiere la vendetta la quale, evidentemente, per esser più crudele avrebbe dovuto colpire non il conte Alessandro soltanto ma anche le persone a lui più care.

Il conte aveva un'unica figlia giovane e bella che certamente adorava e da cui certamente era adorato. Questa figlia, logicamente, prima o poi avrebbe amato un uomo. Ebbene, qual vendetta più terribile che quella di far scomparire il conte e ucciderlo, dopo chissà quali torture, non solo, ma far apparire responsabile della scomparsa lo stesso uomo amato dalla fanciulla?

Ma per mettere in atto un piano simile, il criminale non avrebbe dovuto agire a casaccio. Perciò, al fine di non esporsi personalmente, doveva aver cercato una persona, intima del conte e di sua famiglia, per poterne avere tutte le informazioni e tutti gli elementi necessari alla preparazione accurata del piano in ogni suo dettaglio.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

Notevoli perdite inflitte ai sovietici nel bacino del Donez

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nella penisola di Kerch, sono falliti nuovi attacchi del nemico, condotti con minor violenza che nei giorni precedenti.

Nel bacino del Donez, truppe tedesche e romene hanno respinto vari, violenti attacchi del nemico, infliggendogli perdite elevate. Hanno avuto successo nostri contrattacchi.

Anche su altri settori del fronte orientale, sono ancora in corso violenti combattimenti difensivi.

Nell'Africa settentrionale, sono stati sferrati efficaci attacchi di aerei tedeschi da combattimento contro obiettivi militari della piazzaforte di Tobruch. Il bombardamento degli aerodromi di Malta, continuato di giorno e di notte, ha causato violenti incendi ed esplosioni. Nel Mediterraneo, otto apparecchi nemici sono stati abbattuti in scontri aerei e tre sono stati distrutti al suolo.

Il sottotenente Strelow, primo pilota in una squadriglia da caccia, ha abbattuto ieri, sul fronte orientale, sette apparecchi sovietici.

Il rapporto del Quartier Generale finnico delle ultime 24 ore reca:

«Sull'istmo careliano e dell'Aunus, modesta attività di fuoco. Nostre artiglierie hanno centrato le trincee nemiche annientando i nidi di mitragliatrici.

Nel settore meridionale del fronte della Carelia orientale abbiamo respinto un attacco nemico in forze appoggiato da artiglierie e lanciabombe. Più a nord attività di opposte pattuglie».

Lo Stato Maggiore ungherese della «Honved» ha diramato oggi il seguente comunicato:

«Reparti avanzati di truppe magiare di occupazione a fianco delle truppe germaniche, hanno respinto il nemico infliggendo gravi perdite. Altri contingenti di truppe magiare continuano a rastrellare le retrovie da elementi sovietici isolati».

Il comunicato diramato dal Quartier Generale ungherese segna la entrata in campo di formazioni magiare che riprendono così a partecipare attivamente alle operazioni sul settore meridionale del fronte orientale dopo aver proceduto per alcuni mesi a riorganizzare le retrovie di una zona dell'Ucraina.

Si apprende da fonte militare germanica che i sovietici hanno perduto dal 1. gennaio al 16 marzo oltre 1.800 carri armati.

Numerosi quartieri di Pietroburgo ridotti ad un abisso di rovine

BERNA, 19.

Secondo notizie da Pietroburgo particolarmente duri sono stati questi mesi di assedio per la città a causa degli attacchi e dei bombardamenti dell'artiglieria che erano divenuti tanto frequenti. Numerosi quartieri della città non sono più che un abisso di rovine.

Verso la metà dell'inverno bisognò introdurre nuove restrizioni alimentari. La distribuzione delle derrate poneva dei problemi difficili a causa del fuoco di sbarramento dell'artiglieria germanica. Per risparmiare le provviste, fu dato ordine nel corso di dicembre di uccidere tutti i cani. Pietroburgo, città di una grande bellezza architettonica, è devastata. L'ammiragliato, il magnifico edificio di Sacarov, ed il grande teatro dell'opera, capolavoro di Rastelli, hanno molto sofferto.

Città francese bombardata da velivoli britannici

PARIGI, 19.

L'arma aerea britannica ha fatto una nuova incursione su una città del nord della Francia, distruggendo alcune case di abitazione e danneggiando una chiesa. Si deplorano parecchi morti e feriti tra la popolazione civile francese.

Anche il "generale tempo,, è divenuto un mito

ANKARA, 19.

Negli ambienti politici turchi si trova molto significativo il fatto che per bocca di uno stesso statista degli Stati nemici dell'Asse, Litvinoff, sia stato ammesso che il fattore tempo non riveste più un ruolo favorevole per gli alleati. Evidentemente, si nota in questi circoli, gli alleati non hanno ancora raggiunto uno stadio di preparazione tale da permettere di affrontare un rischio vero e proprio nella condotta della guerra.

Le parole di Litvinoff esprimono l'irritazione per la scarsità degli aiuti che gli alleati hanno potuto fornire all'Unione sovietica.

Navi da guerra statunitensi distrutte nelle Filippine e a Giava durante lo sgombero

BUENOS AIRES, 19.

Il Dipartimento della marina nord-americana annuncia che durante lo sgombero delle Filippine e di Giava diverse unità della Marina da guerra statunitense sono rimaste distrutte.

Così a Manila il sottomarino «Shark» e a Surabaja i cacciatorpediniere «Sea Lion» e «Steward» sono stati distrutti nei bacini di carenaggio dove si trovavano in riparazione.

Singapore sarà trasformata in una grande base di cantieri navali nipponici

TAIHOKU (Formosa), 19

Kosapuro Matsui, uno dei direttori della compagnia Mitsubishi, che è una delle più importanti organizzazioni dell'industria pesante giapponese, ha dichiarato che la compagnia sta studiando i piani per trasformare l'ex base di Singapore nella più grande base di cantieri navali nipponici della zona sud occidentale.

Il Governo ha concesso alla compagnia il controllo esclusivo delle costruzioni navali a Shonan.

Matsui ha aggiunto che Shonan offre le migliori possibilità per le industrie navali e che tali possibilità saranno sfruttate al massimo. Egli ha concluso dicendo che la compagnia potrà lanciare da Shonan una grossa flotta di navi mercantili.

Un generale americano al comando di armate cinesi operanti in Birmania

BUENOS AIRES, 19.

Il Dipartimento della guerra di Washington informa che il generale americano Stilwell è stato da Ciang Kai Scek assegnato al comando della quinta e della sesta armata cinese operanti in Birmania.

Manifestazione per l'indipendenza dei nazionalisti indiani in Cina

SCIANGAI, 19.

L'associazione nazionale indiana in Cina ha celebrato le vittorie giapponesi con la partecipazione dei rappresentanti della maggior parte dei popoli asiatici.

Il presidente Rahman ha incitato gli indiani ad approfittare della presente situazione che, come ha dichiarato il primo ministro giapponese Tojo, offre loro l'aurea opportunità di liberarsi dalla oppressione britannica. La riunione si è chiusa al canto degli inni per l'indipendenza dell'India.

La stampa cinese dedica larghi commenti alla situazione dell'India incitando gli indiani a non lasciarsi abbindolare dagli intrighi degli inglesi. I giornali scrivono che mentre la caduta di Rangoon rende più precaria la situazione dell'India dal punto di vista militare la perdita di tonnellaggio britannico aggrava sempre più la già penosa situazione alimentare. Ampio rilievo e sdegnati commenti i giornali dedicano alla rivelazione che gli anglo-americani rappresentavano un'infima minoranza fra le forze che parteciparono alla difesa di Giava. Essi vedono in ciò la riprova della falsità delle promesse britanniche ed americane di aiuto alle popolazioni che si sacrificano per la loro guerra.

Il generale Gordon Bennet sta preparando un rapporto sulla campagna malese

SAIGON, 19.

Si apprende da Camberra che il maggior generale Gordon Bennet ex comandante delle forze australiane nella Malesia britannica, fuggito in Australia al momento della resa di Singapore, ha dichiarato che sta preparando un rapporto sulla campagna malese per i Governi britannico e australiano.

Sempre più gravi difficoltà per la navigazione lungo le coste d'America

BUENOS AIRES, 19.

Si ha da Washington che le condizioni della navigazione diretta negli Stati Uniti si vanno facendo sempre più difficili anche nelle immediate vicinanze delle coste.

Le perdite subite hanno vivamente impressionato le autorità e i centri marinari e nuove disposizioni son state emanate per evitare altri disastri. I comandanti delle varie navi hanno ricevuto ordine di riparare durante la notte in porti ben protetti. Inoltre le navi debbono navigare a lumi spenti.

L'oscuramento su tutta la costa è ormai totale.

Queste nuove disposizioni riducono necessariamente l'attività della marina mercantile con evidente danno del traffico già notevolmente ridotto per l'azione dei sommergibili dell'Asse.

Grave penuria di stagno negli Stati Uniti

ROMA, 19.

In seguito alla mancanza delle fonti di materie prime necessarie all'industria nord-americana, fonti rappresentate sin'ora dall'Insulindia, una notevole quantità di prodotti di largo consumo verrà a mancare e dovrà essere sostituita da surrogati vari.

La commissione per la produzione bellica ha, intanto, vietato l'uso dello stagno per la fabbricazione di fermagli da cancelleria, di bottoni, di giocattoli e di strumenti musicali. Analoghe restrizioni sono state ordinate per la confezione di abiti e calzature.

Gli americani nicchiano di fronte alla richiesta di salvare le navi uruguaiane

LISBONA, 19.

Si apprende che il Governo uruguaiano ha avuto una prima delusione. Esso aveva chiesto agli Stati Uniti di far scortare i suoi piroscafi mercantili dalle navi da guerra nord-americane, ma gli è stato risposto con vaghe promesse dalle quali si capisce benissimo che se i piroscafi uruguaiani attendono la scorta americana, possono anche rinunciare ad uscire dai porti.

La notizia diffusasi negli ambienti marittimi ha prodotto la più disastrosa impressione perchè conferma ciò che gli elementi contrari alla politica di assoluta dedizione agli Stati Uniti avevano previsto: cioè che i nord-americani avrebbero seguito, anche nei riguardi dell'Uruguay, il sistema ormai largamente sperimentato di promettere e non mantenere.

D'altra parte è chiaro che dopo i rovesci subiti essi non disponendo nè di navi da guerra nè di navi mercantili per mantenere i traffici necessari con gli Stati del centro e del sud-America, non vogliono ancora assottigliare le loro forze per scortare il naviglio di altri Paesi.

Le condizioni di salute di Re Gustavo sono soddisfacenti

STOCCOLMA, 19.

Il bollettino di oggi sulle condizioni di salute di Re Gustavo di Svezia dice che esse sono oltremodo soddisfacenti sotto ogni rapporto.

La Regina Imperatrice al capezzale di feriti

ROMA, 19.

La Maestà della Regina Imperatrice è tornata nel pomeriggio di oggi all'Ospedale «Principe di Piemonte» del Sovrano Militare Ordine di Malta per visitare i militari feriti con i quali si è affabilmente intrattenuta per circa due ore avendo per ciascuno parole di materna bontà.

A Palazzo Venezia

ROMA, 19.

Presenti il Ministro delle Comunicazioni ed il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., il Duce ha ricevuto i comandanti delle Milizie ferroviaria, portuaria e postelegrafica che gli hanno presentato ed illustrato relazioni riassuntive sulle attività dell'anno XIX.

Le tre specialità hanno continuato a svolgere, nella sfera della rispettiva competenza, con intelligente zelo, le loro normali funzioni di vigilanza e di controllo, con i vantaggi ormai ben conosciuti ed apprezzati dal pubblico. Ma oltre alle funzioni di istituto, esse hanno prestato valida, fattiva collaborazione alle altre forze armate disimpegnando delicati servizi annessi alle attività belliche e distinguendosi, nell'assolvimento di questi compiti, per alto senso del dovere, per salda disciplina e per il sacrificio di sangue offerto alla Patria in armi.

Il Duce ha apprezzato l'opera svolta con dedizione dalle milizie speciali delle comunicazioni e si è compiaciuto vivamente con il luogotenente generale Raffaldi e con i consoli generali Visconti e Tanese per i risultati raggiunti, incaricandoli di far pervenire ad ufficiali e militi il suo elogio.

* * *

Il Duce ha ricevuto il Presidente della Confederazione professionisti ed artisti, dott. Cornelio di Marzio, che gli ha sottoposto alcune recenti pubblicazioni e gli ha ampliamente riferito su questioni di carattere artistico e professionale.

Il Duce ha gradito ed apprezzato le pubblicazioni e si è compiaciuto per l'opera fin qui svolta, specialmente in rapporto alle esigenze del momento attuale.

* * *

Il Duce ha ricevuto il sen. squadrista Silvio Gai, il quale, nella sua qualità di presidente dell'Ente nazionale metano, gli ha presentato una relazione sopra l'attività svolta dall'Ente nel primo anno di vita e, nella sua qualità di presidente della Soc. An. Italiana per la carbonizzazione nazionale del legno, gli ha riferito sopra i primi risultati raggiunti nella produzione del carbone carburante.

Il Duce ha espresso al sen. Gai la sua soddisfazione.

* * *

Il Duce ha ricevuto il Governatore della Banca d'Italia il quale gli ha consegnato, a nome degli organi del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali e del Consorzio di credito per le opere pubbliche, la somma di 4 milioni di lire.

Il Duce ha così destinato la somma stessa: Salerno, ospedali riuniti S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona lire 250 mila; Taranto, ospedale, lire 250 mila; Catania, ospedale, lire 250 mila; Siracusa, ospedale, lire 250 mila; Brindisi, ospedale, lire 250 mila; Opera Principessa di Piemonte, lire 250 mila; Rieti (Collalto Sabino), strada allacciamento frazione Ricetto, lire 200 mila; Bologna, Carbonia di Grizzana, ultimazione ponte e rete stradale, lire 200 mila; Perugia, acquedotto di Castelvecchio, lire 600 mila; Rovigo, ospedale, lire 600 mila; Caltanissetta, edificio scolastico, riparazioni, lire 200 mila; Ascoli Piceno, Monte Vidone, Montegalli, Monteprandone, ricostruzione casette semi-rurali, lire 400 mila; La Spezia, Isola Ville, Scuole rurali, lire 300 mila.

* * *

Il Duce ha ricevuto il sen. Agnelli, Presidente della Fiat, e il prof. Valletti, direttore generale, che hanno riferito sull'andamento del complesso Fiat nell'anno 1941. Tale andamento segna un costante progresso denunciato dalla cifra stessa dei dipendenti saliti a 76 mila. Il sen. Agnelli ha messo a disposizione del Duce la somma di 10 milioni da destinare agli istituti di educazione e preparazione degli orfani di guerra.

* * *

Il Duce ha ricevuto il camerata dott. Guido Baroni, Direttore del «Popolo di Roma», che lo ha intrattenuto su questioni relative allo sviluppo e alla diffusione del giornale.

* * *

Il Duce ha ricevuto il prof. avv. Giuseppe Maggiore, professore ordinario nella Università di Palermo, che gli ha fatto omaggio della sua recente pubblicazione «La Politica».

Il carattere della diplomazia italiana esaminato da un giornalista tedesco

BERLINO, 19.

Sotto il titolo: «La diplomazia come arma», la *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica stamane un articolo del suo corrispondente da Roma il quale, anche sulla scorta di recenti pubblicazioni di studiosi italiani, esamina attraverso la storia politica d'Italia il carattere, gli sviluppi e l'impiego della diplomazia italiana come mezzo di potenza vera e propria.

La storia — scrive l'articolista — non ha certo spianato la via alla realizzazione delle aspirazioni patriottiche del popolo italiano e nemmeno, del resto, del popolo tedesco. Lo sviluppo e il concretarsi dell'unità italiana dall'epoca in cui il Paese viveva sotto il dominio dei principi fino al raggiungimento dell'attuale forma di grande Potenza è stato tutt'altro che facile e piano e non ha avuto in tutti i casi nessuna di quelle provvidenziali spinte della fortuna che, a volte, come ci insegna in più riprese la storia, fanno di un avvenimento qualsiasi, magari imprevisto e non desiderato, la base delle maggiori fortune di una nazione.

Questo non fu certo il caso dell'Italia che ha dovuto invece costruire il suo futuro pietra su pietra faticosamente. L'articolista illustra poi l'attività diplomatica, caratteristica degli uomini di Stato italiani, attraverso le tappe di tutta la politica italiana da circa un millennio a questa parte per affermare come, da questa particolare dote e tendenza delle classi dirigenti italiane, il popolo abbia preso la parte più sana, ciò che oggi spiega la straordinaria sensibilità politica che si riscontra anche nel più semplice uomo della strada. Dopo aver accennato al compito politico assolto da Casa Savoia fin dagli albori della storia d'Italia e che riuscì a creare le basi dell'attuale sviluppo, l'articolista conclude tracciando un breve e chiaro profilo degli avvenimenti storici che ebbero per culla l'Italia e che si riflettono, prima o poi, sulla politica mondiale determinando molte volte il corso degli sviluppi attuali.

Speciali agevolazioni ai ricinocoltori concesse dal Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 19.

L'Associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose porta a conoscenza dei ricinocoltori che il Ministero dell'Aeronautica, di accordo coi competenti Ministeri, per dare massimo incremento alla produzione del seme di ricino ha stabilito di accordare le seguenti agevolazioni:

1) per ogni quintale di seme di ricino di prima qualità prodotto nella prossima campagna sarà corrisposto ai conferenti un premio di lire 200;

2) tutta la semente occorrente per le prossime semine sarà fornita gratuitamente o rimborsata agli agricoltori nel caso in cui essi usino semina di propria produzione.

La notevole importanza di tali provvedimenti non richiede particolari commenti. I ricinocoltori dovranno perciò rendersi meritevoli del beneficio loro concesso dal Ministero dell'Aeronautica, raddoppiando i loro sforzi, non solo con una maggiore estensione delle coltivazioni, ma soprattutto con una più sagace applicazione delle cure culturali e con una più assidua attività nella raccolta del seme in modo da assicurare la massima produttività della cultura.

Semente gratuita e premio di produzione non devono essere solo considerati come un beneficio concesso al tornaconto del coltivatore ma come un preciso incitamento a produrre di più e meglio. La gloriosa attività della nostra Arma azzurra troverà certamente il più solidale appoggio nello spirito patriottico degli agricoltori che combattono anch'essi per la vittoria.

Le refezioni scolastiche

ROMA, 19.

Le refezioni scolastiche hanno avuto inizio nelle province della Sicilia il 15 ottobre e in tutta Italia il 5 dicembre.

Protesta del Governo di Tokio a quello brasiliano per i moti antigiapponesi

TOKIO, 19.

L'agenzia Domei apprende che il Governo giapponese ha rivolto una protesta a quello brasiliano per i recenti moti antigiapponesi in Brasile e per il decreto presidenziale che autorizza la confisca dei beni dei cittadini del Tripartito in quella nazione.

La protesta avverte che il Governo nipponico terrà quello brasiliano responsabile di ogni sviluppo che possa derivare, sia dai moti antinipponici, che dal decreto.

La protesta giapponese è stata inviata al Brasile attraverso il Governo spagnolo che ha assunto la rappresentanza degli interessi nipponici in Brasile per tutta la durata della guerra.

Secondo una dichiarazione ufficiosa pubblicata nel pomeriggio di oggi dal Ministero nipponico degli Esteri, si rileva che la protesta giapponese è dovuta ai provvedimenti di rappresaglia presi dal Governo brasiliano, per gli affondamenti di navi brasiliane in Atlantico.

La dichiarazione ufficiosa definisce estremamente illegali i provvedimenti brasiliani non solo per la loro sostanza, ma anche per il fatto che essi sono stati messi in vigore immediatamente senza preventivi avvertimenti.

La dichiarazione pone poi in rilievo il trattamento assolutamente corretto che godono i cittadini brasiliani che si trovano in Giappone e ricorda al Brasile il contributo di lavoro dato dai pacifici giapponesi che vivono in quella nazione.

Personalità giapponesi tra le quali un vescovo cattolico arrestate in Brasile

BUENOS AIRES, 19.

La polizia di S. Paulo ha compiuto nuovi arresti di giapponesi. Tra gli arrestati sono il vescovo cattolico Sicho Shimba e dieci maggiorenti della collettività giapponese di quella città.

Corrispondente della "Tass,, arrestato in Turchia

SOFIA, 19.

Il giornale *Utrio* ha da Ankara che l'ex corrispondente dell'agenzia *Tass* a Sofia Morosoff, è stato arrestato in treno dalla polizia turca. Il Morosoff era corrispondente della *Tass* di Sofia fino all'estate scorsa e quindi si era trasferito in Turchia. Sembra che l'arresto debba essere messo in relazione col recente attentato contro Von Papen.

SPERANZE RIENTRATE

1 — 2

-Finalmente arrivano gli aiuti!!... .... americani!

-Finalmente arrivano gli aiuti!... .... inglesi!

-Finalmente arrivano gli aiuti.... .... anglosassoni!

Triplice tragedia in due tempi

La spartizione dell'Iran sarebbe stata concordata fra Gran Bretagna e Russia

TOKIO, 18.

Dispacci da Teheran al giornale *Asahi* informano che l'interesse generale si sta di nuovo concentrando sul vicino oriente, in quanto sembra che Gran Bretagna e Unione sovietica abbiano concluso un nuovo accordo di frontiera per la fissazione delle rispettive sfere di influenza nell'Iran, che esse hanno occupato. Il nuovo accordo di frontiera, a quanto sembra, sarebbe stato raggiunto dopo che, secondo recenti notizie, il comando sovietico avrebbe concentrato larghe forze al la fronte dell'Iraq, truppe che avrebbero già cominciato ad avanzare verso il centro petrolifero iracheno di Mossul.

Il corrispondente apprende inoltre che la nuova linea di frontiera dovrebbe passare per Hamadan - Sultanabad ed Isphan, con direzione nord-sud, e sarebbe in certo modo simile a quella fissata dall'accordo russo-britannico del 1907.

La Turchia si sforzerà di rimanere fuori del conflitto

Interessanti dichiarazioni del Presidente della Repubblica

ANKARA, 19.

Il Presidente della Repubblica ha pronunciato a Smirne un discorso nel quale, dopo aver rilevato che la Turchia ha potuto restare fuori della guerra di cui tuttavia subisce gli effetti, ha dichiarato:

Abbiamo sempre proclamato la nostra politica: con i belligeranti conserviamo con buona fede e senza distinzione relazioni contrattuali.

Non è facile seguire una politica neutra e amichevole con i Paesi in guerra, ma il Governo della Repubblica, appoggiandosi sulla grande Assemblea, persegue questa politica con tutte le Potenze in guerra dimostrando la sua forza e la sua buona fede. Non abbiamo alcun problema in sospeso che ci possa condurre in urti con i belligeranti e nessuna nube è al nostro prossimo orizzonte. Restiamo prudenti nel fare pronostici poichè data la natura vasta della guerra è necessario considerare ogni eventualità.

Abbiamo presi tutti i nostri provvedimenti. La nostra decisione per l'avvenire è semplice e chiara: ci sforzeremo di restare al di fuori della guerra ma se non la potremo evitare assolveremo con onore e dignità il dovere verso la Patria.

Entriamo nella primavera con fiducia — ha concluso il Presidente — e con la certezza della nostra forza. Tale forza non si basa soltanto sulla potenza delle nostre armi ma anche su quella della fede e della decisione.

Saragioglu espone la situazione politica della Turchia

ANKARA, 19.

Il Ministro degli Esteri, Saragioglu, ha esposto la situazione politica dinanzi all'assemblea del gruppo parlamentare del Partito del popolo.

Affratellamento tra la gioventù italiana e ungherese

BUDAPEST, 19.

L'organo della Federazione nazionale degli studenti ungheresi «Fiatalok» ha pubblicato un numero speciale in lingua italiana dedicato alla gioventù italiana universitaria fascista.

In prima pagina il giornale pubblica un articolo del Sottosegretario all'Istruzione pubblica, che saluta la gioventù goliardica italiana e sottolinea l'utilità di un maggiore affratellamento tra la gioventù italiana e quella ungherese.

Gli italiani sono 45 milioni 384 mila

ROMA, 19.

Il supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 66 del 21 marzo conterrà i dati circa il movimento demografico del Regno. Il numero dei matrimoni celebrati nel febbraio scorso è stato di 26.277; il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 71.009; il numero dei morti nello stesso mese è stato di 62.965. L'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata quindi di 8.044 mentre l'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata di 205 unità.

Al 28 febbraio gli abitanti residenti nel territorio metropolitano, esclusi i nuovi territori italiani entrati a far parte del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammontavano a 45 milioni 384 mila.

L'arrivo a Torino della commissione dei tecnici spagnoli

TORINO, 19.

E' giunta oggi a Torino la commissione dei tecnici spagnoli presieduta dal sottosegretario per l'industria dott. Juan Granel.

La commissione, composta di alcuni esperti dei Ministeri spagnoli dell'Industria e delle Comunicazioni, nonchè dell'ex cons. naz. Pedro Bugno Gonzales, è stata ricevuta alla stazione, in rappresentanza del Governo, dall'Ecc. Lombrassa, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni per il servizio civile, dal console Toffolo, delegato a rappresentare il Ministero degli Esteri e che accompagnerà la commissione nel suo viaggio in Italia, dal Prefetto, dal Segretario Federale e dalle altre autorità e gerarchie cittadine.

La commissione spagnola e l'Eccellenza Lombrassa hanno poco dopo iniziate le visite ai principali stabilimenti della zona.

La commissione proseguirà domani le sue visite nel Piemonte.

La lingua italiana in Svizzera

BERNA, 19.

Il cons. naz. Bossi, rappresentante del Canton Ticino, ha presentato al Consiglio Nazionale una mozione in cui insiste sulla necessità di conservare al Canton Ticino la particolare fisionomia della sua propria vita intellettuale.

Esiste, egli ha detto, una ineguaglianza nel fatto che i ticinesi, per mantenere le relazioni con i loro confederati, debbono conoscere la lingua francese, mentre sono rari fra i confederati quelli che comprendono e parlano l'italiano.

Il cons. naz. Bossi ha fatto presente la necessità di raggiungere una soluzione pratica su questo punto.

Il Capo del Dipartimento Federale agli Interni, on. Etter, ha dichiarato di essere d'accordo su questa mozione dicendo fra l'altro che inviterà i vari Cantoni a incoraggiare l'insegnamento della lingua italiana e a far sì, in ogni caso, che vi sia la possibilità di sceglierla come lingua vivente là dove non è materna.

Per i sudditi bulgari residenti in Italia

ROMA, 19.

La R. Delegazione di Bulgaria a Roma comunica che i sudditi bulgari residenti in Italia, i quali non abbiano finora regolato la loro situazione per quel che concerne il servizio militare e il servizio del lavoro obbligatorio, debbono rivolgersi alla cancelleria della Legazione, via Nerva n. 4 Roma, fino al 26 marzo al più tardi per le informazioni necessarie sulla procedura da seguire al riguardo.

L'astronomo Emilio Bianchi commemorato all'Accademia d'Italia

ROMA, 19.

Nel salone delle prospettive, alla Farnesina, la Reale Accademia d'Italia ha solennemente commemorato stamane l'accademico Emilio Bianchi di recente scomparso. Ha parlato l'accademico Carlo Somigliana. L'oratore ha esposto le basi dell'opera scientifica del Maestro la cui memoria resta affidata ad importanti ed originali indagini astronomiche e ad un cospicuo numero di dotte pubblicazioni. Creatore del grande osservatorio di Merate, il Bianchi ha lasciato una scuola che ne continua degnamente l'attività e la tradizione. Oltre alla famiglia dell'estinto e a numerosi accademici d'Italia, si notavano nel folto pubblico le più alte personalità del mondo politico e culturale dell'Urbe nonchè rappresentanti del Partito, del Ministero e del Governatore di Roma. La bella orazione di Carlo Somigliana è stata, alla fine, salutata dai vivissimi applausi dello scelto uditorio.

Moderne strade asfaltate saranno costruite in Bulgaria dall'organizzazione Todt

SOFIA, 19.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha comunicato al Parlamento l'accordo stipulato con l'organizzazione tedesca «Todt» la quale si è assunto l'impegno di costruire strade moderne per collegare i maggiori centri bulgari. Durante cinque anni l'organizzazione «Todt» si impegna di costruire almeno 300 chilometri di strade asfaltate ogni anno.

(Radio Stefani)

La Germania aumenta le forniture di materiale ferroviario alla Bulgaria

SOFIA, 19.

In base all'accordo concluso tra i Governi bulgaro e tedesco, le forniture tedesche alla Bulgaria di locomotive, vagoni ed altro materiale ferroviario, vengono notevolmente aumentate. Per sviluppare la rete ferroviaria bulgara ed aumentare il materiale rotabile, il Ministro delle ferrovie ha richiesto un nuovo credito straordinario di 300 milioni di leva, oltre al credito di 2 miliardi e 700 milioni recentemente ottenuto.

(Radio Stefani)

Una grande adunata nazionale del clero e degli insegnanti a Bucarest

BUCAREST, 19.

Questa mattina ha avuto luogo nell'aula della Facoltà di diritto, pavesata dalle bandiere romene, italiane e tedesche, una grande adunata nazionale del clero e degli insegnanti delle scuole.

Gli inglesi mangiano poco ma in compenso hanno sullo stomaco un blocco indigeribile di sconfitte

ROMA, 19.

Il servizio di informazioni britannico fa oggi un quadro della situazione in cui si trova la popolazione servendosi di un curioso paragone gastronomico. Se è vero, dice il servizio di informazioni, che la popolazione britannica vegeta oggi in un regime dietetico di sconfitte, è altrettanto vero che una alimentazione unilaterale provoca un senso improvviso di cattiva digestione. Attualmente gli inglesi hanno sullo stomaco un blocco quasi indigeribile di sconfitte. *(Radio Stefani)*

Dopo il bombardamento di Milas

La scuse dell'Inghilterra presentate al Governo turco

ANKARA, 19.

L'Agenzia di Anatolia comunica: L'Ambasciatore di Gran Bretagna si è recato al Ministero degli Esteri per dichiarare che, se il bombardamento di Milas venne effettuato per errore da aviatori britannici, eventualità che non si può escludere a priori, il Governo britannico, pur riservandosi di svolgere una inchiesta, esprime fin da questo momento il suo profondo rincrescimento al Governo turco e dichiara che se sarà confermato l'errore esso sarà pronto ad indennizzare le vittime dello spiacevole incidente.

I beni mobili ed immobili degli ebrei saranno espropriati in Ungheria

BUDAPEST, 19.

Nei prossimi giorni il Governo sottoporrà all'approvazione della Camera un disegno di legge che l'autorizza a procedere alla immediata espropriazione di tutti i beni mobili ed immobili appartenenti ad ebrei. Il Comitato centrale del Partito governativo ha già approvato le linee informative della nuova legge.

Secondo dati statistici, 580 mila jugeri di terreno si trovano in mani giudaiche e tra questi vi sono ben 54 latifondi. *(Radio Stefani)*

Altri contingenti di truppe portoghesi partiti per le Azzorre

LISBONA, 19.

Col piroscafo «Serpa Pinto» sono partiti per le isole Azzorre altri contingenti di truppa. Prima della partenza essi sono stati passati in rivista da Salazar che era accompagnato dalle alte cariche militari.

Grande folla ha assistito alla rivista acclamando entusiasticamente le truppe partenti.

Viva inquietudine in Svizzera per il divieto inglese di esportare merci elvetiche

BERNA, 19.

Il Gran Consiglio del Cantone di Basilea ha svolta una interpellanza a proposito della viva inquietudine che regna nella popolazione perchè, a partire dal 30 aprile, il governo inglese non lascierà più avviare al traffico di oltre mare le merci svizzere esportate che conterranno oltre il 5 per cento di materie originarie dell'Asse, carbone compreso.

Questa misura costituirebbe una catastrofe per l'industria chimica di Basilea le cui esportazioni sarebbero annullate. Migliaia di operai si troverebbero da un giorno all'altro senza lavoro mentre già alla fine di febbraio Basilea contava 1900 disoccupati.

La propaganda estera inglese affidata al controllo di Eden

STOCCOLMA, 19.

Lo *Svenska Dagebladet* riceve dal suo corrispondente londinese che la propaganda estera inglese sarà posta sotto il controllo di Eden secondo una dichiarazione fatta da Attlee ai Comuni. In diversi ambienti politici inglesi si chiede tuttavia, se egli sia effettivamente l'uomo adatto per una simile carica.

Una completa stazione radiofonica funziona da ieri a Varsavia

VARSAVIA, 19.

A Varsavia ha cominciato a funzionare la nuova, completa centrale radiofonica per la radio-diffusione simultanea di notizie in diverse lingue attraverso alto parlanti disposti all'aperto.

La stampa locale sottolinea che la nuova centrale risponde alle crescenti necessità della popolazione polacca e del nucleo tedesco di Varsavia.

Le acque invadono quattro regioni della Romania

BUCAREST, 19.

Un comunicato della Direzione generale per il controllo delle acque rende noto stasera che quattro regioni del Banato sono state inondate dallo scioglimento delle nevi. Le popolazioni sono state fatte sgomberare. *(Radio Stefani)*

Violenta tormenta di neve in Danimarca

COPENAGHEN, 19.

Su Copenaghen si è abbattuta una violenta tormenta di neve. Tutto il traffico urbano è paralizzato. Gli approvvigionamenti si svolgono attraverso gravi difficoltà. Il 50 per cento della fauna esistente nei boschi danesi è perita causa l'intensità del gelo. *(Radio Stefani)*

Tempeste di neve e gelo in Svezia

Comunicazioni ferroviarie interrotte

STOCCOLMA, 19.

Una violentissima tempesta di neve e la nuova ondata di gelo che si è abbattuta da qualche giorno sulla Svezia ha provocato una serie di gravi inconvenienti ai trasporti specie nella parte meridionale del paese. In conseguenza di ciò Stoccolma deve ora ridurre del 40 per cento la distribuzione del latte e forse ancor più se la situazione non migliora.

Da due giorni nessun treno proveniente dalla provincia meridionale della Scania ha potuto raggiungere Stoccolma poichè la tempesta di neve ha paralizzato tutto il traffico da ieri nel pomeriggio. Fra Stoccolma e Malmoe non vi è nessuna comunicazione.

Le inondazioni in Ungheria

La situazione va migliorando

BUDAPEST, 19.

Oggi, dopo il totale disgelo, è stato ripreso il traffico regolare tra Budapest e Renensburg. Il livello delle acque del Danubio, come pure quello del fiume Tisza, è diminuito sensibilmente così da scongiurare l'aggravarsi delle inondazioni. *(Radio Stefani)*

Vita economico-finanziaria

Il plus-valore sugli immobili

L'imposta va applicata anche alle case costruite nel 1939-40

Circa l'applicabilità o meno della imposta sul plus-valore in caso di vendita di immobili costruiti nel 1939 1940, alcuni interessati hanno chiesto una precisazione agli uffici competenti in materia edilizia.

Viene ora chiarito che la detta imposta va applicata sulla differenza tra il valore attuale ed il valore alla data del 1. gennaio 1939 (se a tale data l'immobile già esisteva) o fra il valore attuale e quello che l'immobile aveva al momento in cui fu compiuto, qualora ciò si sia verificato dopo il 1. gennaio 1939. Non è quindi sufficiente che la casa sia stata costruita nell'anno 1939-1940 per farne esentare la vendita dall'eventuale imposta sul plus-valore, che viene calcolata in base al raffronto fra il valore attuale e quello del momento in cui si è stata ultimata la costruzione.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

REUMATIZZATI
Fate regolarmente la vostra cura di
URODONAL
Eviterete: DOLORI, SCIATICA, EMICRANIA, OBESITÀ.
Un cucchiaino da caffè, mattina e sera in un po' d'acqua.
PRODUZIONE ITALIANA
E' un Prodotto di Fama Mondiale
Aut. Pref. Milano: 1938 del 31-1-38

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)
A TRE Km. Udine vendo colonia campi 16, vasta casa colonica uso civile, cantina, stalla, ecc. 285 mila. Fontanini, Manin 9. Tel. 13.60.

AFFITTI
(Cent. 30 la parola, minimo L. 5)
CERCANSI 3 locali uso laboratorio possibilmente centrali. Rivolgersi Amm.ne Popolo Friuli.
CERCO appartamento mobiliato oppure camera matrimoniale con o senza cucina. Indirizzare S. Tenente Verdore, Commissariato Militare Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)
ORGANIZZAZIONE assicurativa CAM buone condizioni di lavoro offriamo a produttori di città, interpellateci. Scrivere 285 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)
LYNOTIPISTA abile e operaio praticissimo Zincografia, cercansi subito. Scrivere Amministrazione de «Il Popolo del Friuli», Udine.

Annunci sanitari

Dr. Guido NICOLETTI
SPECIALISTA
OSTETRICO - GINECOLOGO
Piazza Marconi 9 (Mercatovecchio)
UDINE - Tel. 17-77
Consultazioni dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16

Dr. ERMES FAIONI
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rauscedo n. 1
dalle 13.30 - telef. 16-49

RIPETETE
SUL GIORNALE SENZA MAI STANCARVI IL NOME DEL PRODOTTO E DELL'ARTICOLO CHE VENDETE: IL CONSUMATORE LO RICORDERA' AL MOMENTO PIÙ OPPORTUNO.